

Dipartimento della Formazione

◀ Università degli Studi di San Marino ▶

**OSSERVATORIO del DIRITTO/DOVERE
all'ISTRUZIONE ed alla FORMAZIONE**

Secondo rapporto sulla dispersione scolastica a San Marino (anno scolastico 2009/10)

Remo Massari e Rosanna Giusti

Indice generale

Prefazione.....	iii
1. Introduzione.....	1
2. Il fenomeno dispersione.....	2
2.1. Inquadramento europeo.....	2
2.2. Definizioni di dispersione scolastica e cause.....	3
3. Attività svolte.....	4
3.1. Raccolta dati e loro validazione.....	4
3.2. Problematiche individuate.....	6
3.3. Indagine sulla dispersione scolastica.....	6
4. Risultati dell'indagine aggiornati al 2009.....	8
4.1. Base statistica.....	8
4.2. Situazione anagrafica degli studenti.....	8
4.3. Scelte formative.....	9
4.4. Assolvimento dell'obbligo scolastico e dispersione.....	10
4.5. Regolarità del percorso scolastico.....	12
4.6. Inserimenti nel mondo del lavoro.....	14
5. Conclusioni.....	15
5.1. Scelte formative, orientamento e dispersione scolastica.....	15
5.2. Sviluppo dell'osservatorio del diritto/dovere all'istruzione.....	16
5.3. Elementi di prospettiva.....	16
5.4. Cose da fare.....	17
Bibliografia.....	18
Allegato A. Tabelle dei dati raccolti divisi per anno di nascita.....	19
Allegato B. Grafici relativi ai dati raccolti.....	23
Allegato C. Intervista.....	30

Prefazione

L'indagine per l'Osservatorio sul diritto/dovere all'istruzione prosegue, come da impegno preso negli anni scorsi. Siamo alla seconda edizione di un Rapporto che avrebbe voluto e vorrebbe ancora indicare qualche messaggio che contribuisca a imprimere al sistema scolastico sammarinese la progressione significativa di un processo di qualità e di eccellenza.

Quanto alla dispersione e agli abbandoni, la situazione sammarinese non è peggiore di altre situazioni – sia italiana che europea – potrebbe, però, essere creata l'opportunità di abbattere anche quella soglia (poco più del 10%) per non accontentarsi dello status quo, per puntare, invece, ad una eccellenza che sicuramente ne farebbe un punto di riferimento europeo. Non siamo infatti ancora ai livelli previsti dalla “strategia di Lisbona” per il 2010, come si fa presente in questo Rapporto:

Più in particolare, vi si sottolinea: «Nella Repubblica di San Marino, le condizioni socio-economiche, le politiche scolastiche degli ultimi decenni e l'estensione dell'istruzione obbligatoria al sedicesimo anno di età già dal 1990, con legge del 20 novembre n. 137, hanno contribuito a limitare il fenomeno della dispersione e a elevare il tasso di scolarità nella fascia di età 15-19 anni. Per contro, come il presente lavoro mette in evidenza, rimane accentuato, soprattutto dopo la scuola media, il fenomeno delle ripetenze, delle interruzioni, dei passaggi da un indirizzo all'altro e dal sistema scolastico a quello formativo».

La questione delle ripetenze rimane dunque un punto di alta criticità e, per molti aspetti, mette in luce le debolezze più intrinseche al sistema scolastico: la non significatività degli apprendimenti, la questione delle relazioni didattiche, il clima d'aula e di attività laboratoriali, la formazione degli insegnanti non solo sul piano disciplinare, ma specialmente su quello delle competenze didattico-formative; fenomeni che, nel loro complesso, non riescono ad arginare tutte le variabili di disturbo che le nuove generazioni si portano dall'ambiente familiare, dalla loro esperienza adolescenziale e, dalla stessa società mediatica.

Nel Rapporto si legge ancora: *«Dal punto di vista della dispersione, gli anni del biennio successivo alla licenza di Scuola Media sono sicuramente quelli più “rischiosi”, quelli in cui è più facile che un ragazzo viva esperienze di insuccesso e abbandoni il proprio percorso. Individuare con precisione le scelte e i percorsi scolastici ed extrascolastici dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni e seguirli fino alla relativa conclusione è il primo passo da compiere per combattere il fenomeno, in qualunque dimensione si presenti».*

Occorre qui forse distinguere con determinazione alcuni fenomeni che ancora segnano la vita del sistema scolastico sammarinese, quelli che già segnano positivamente il complesso delle opportunità e quelli che invece ne ritardano lo sviluppo e la completezza dei suoi risultati.

Ci riferiamo all'alta scolarità sammarinese, al fatto che l'obbligo scolastico, a San Marino, è assolto da tutti, e che la scuola primaria fa segnare buoni esiti all'azione educativa combinata tra scuola e famiglie, grazie anche ad una professionalità docente attenta e competente; ciononostante rimangono, specialmente nei primi anni della scuola secondaria superiore zone d'insuccesso preoccupanti che spesso viene correlato ad una caduta di motivazione o alla sensazione diffusa, per questi alunni, di aver operato scelte sbagliate, o di non aver avuto il supporto necessario dagli insegnanti, secondo il 33% degli alunni che hanno abbandonato la scuola.

Insieme ad altre cause concorrenti, il fenomeno degli abbandoni e della dispersione (con il 67% che dichiara di aver ripetuto almeno una volta ed il 22 % di non aver più proseguito e il più delle volte senza nemmeno conseguire una qualifica in un CFP), mette in evidenza alcuni punti di debolezza che il Rapporto evidenzia chiaramente:

1. la questione delle scelte orientative degli adolescenti (il più delle volte in massa verso i licei...);
2. la questione della significatività delle relazioni didattiche;
3. l'urgenza di combinare meglio le azioni di presidio per chi abbandona, con una più forte alleanza d'integrazione tra sistema di istruzione e quello della formazione professionale.

1. Le strategie orientative nel nostro sistema scolastico sono poco incisive e forse ancora troppo tradizionali, tali da non sintonizzarsi con le nuove esigenze di un percorso formativo secondario superiore.

Da tempo, la psicodiagnostica orientativa ha ceduto il posto o si è integrata con altre strategie formative per l'orientamento che scandiscono le fasi di sviluppo di ogni persona sia nell'orientamento d'ingresso, che nell'orientamento di percorso e nell'orientamento di uscita.

Di conseguenza, pesa sul successo di ogni allievo la poca significatività di tanta didattica frontale e accademica più mirata alla trasmissività e meno all'azione apprenditiva. E' forse questo, non solo a San Marino, il retaggio più pesante della scuola secondaria superiore e della stessa università, ancora contagiate dall'eredità della scuola neo-idealista e gentiliana.

L'orientamento di percorso, appunto, va a coincidere in buona parte con l'azione didattica che rinforza la capacità di dare un senso all'apprendere e, di conseguenza, di arginare il rischio di facili abbandoni, in adolescenti sempre più emotivamente a rischio di sottostima e di sfiducia nei propri mezzi.

2. Il secondo aspetto è quello che potremmo definire "**delle relazioni didattiche**", riassumibile nella questione degli "*insegnanti risorsa e problema della scuola*".

Occorre urgentemente un piano di formazione – più che di aggiornamento – degli insegnanti, che per lo più arrivano a scuola con una dignitosa e, spesso, apprezzabile formazione disciplinarista. L'esperienza e il buon senso non bastano più per creare azioni apprenditive significative per queste nuove generazioni.

Si tratta, allora, di dotare la Scuola Sammarinese di **un piano di formazione**, nelle forme più diverse di Master, di Alta Formazione, di trimestri/semestri sabbatici con la possibilità di acquisire competenze didattiche e crediti formativi da mettere in conto per una ormai non più procrastinabile progressione di carriera. Il Dipartimento della Formazione presso la nostra Università avrebbe tutte le potenzialità per progettare e gestire una operazione come questa.

3. La questione non insignificante degli insuccessi e degli abbandoni pone un terzo aspetto: l'urgenza di riformulare un'azione congiunta tra sistema scolastico e sistema della formazione professionale per **creare un sistema integrato**. E questo senza più attendere gli effetti della riforma italiana del riordino del ciclo superiore che, per molti aspetti, potrebbe dimostrarsi per San Marino addirittura dannosa, facendo aumentare i numeri della dispersione, se non mettiamo in atto strategie orientative, di didattiche aggiornate, oltre ad una politica di rivitalizzazione dell'azione del Centro di Formazione Professionale, come partner e non controparte della Scuola. Va, intanto, dato atto al CFP di Serravalle per l'azione di argine che, in questi anni, ha saputo fare per molti degli abbandoni, portandoli almeno all'obiettivo della prima qualifica. Si tratta ancora di studiare forme di rientri per quanti sono usciti dal sistema scolastico.

Infine, il Rapporto indica all'azione politica alcune linee guida per il prossimo futuro:

- la necessità di uno sviluppo coordinato dell'Osservatorio del diritto/dovere all'istruzione, con indagine condotta in rete tra più soggetti istituzionali, con un esplicito Protocollo d'intesa anche con le Province limitrofe;
- una politica attiva di orientamento per la scuola e per il post-scolastico;
- un piano triennale formativo per la riqualificazione di tutti gli insegnanti.

Questo per dire che il sistema scolastico sammarinese – pur accreditando positivi risultati – può puntare a risultati migliori da farne un riferimento di eccellenza.

Renato Di Nubila

1. Introduzione

Il Centro per il Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione, che ha attualmente sede al Dipartimento Formazione dell'Università degli Studi, ha proseguito in questi anni il progetto denominato "**OSSERVATORIO del DIRITTO/DOVERE all'ISTRUZIONE e alla FORMAZIONE**".

La finalità generale del progetto, analogo ad esperienze effettuate da tempo in altre realtà a noi vicine, è quella di verificare il grado di scolarità e/o l'eventuale dispersione scolastica dei giovani sammarinesi. In particolare intende perseguire:

- il monitoraggio dell'obbligo d'istruzione;
- la prevenzione dell'abbandono scolastico e formativo;
- il miglioramento del successo scolastico e formativo;
- la realizzazione di una fonte dati per analizzare e progettare una maggiore integrazione fra istruzione e formazione.

Strumento principale di questa ricerca è l'implementazione di una anagrafe degli studenti, dalla quale sia possibile ricavare il percorso scolastico e formativo di ogni ragazzo. Il database risponde alle norme di custodia e riservatezza dei dati ed ha ottenuto il placet del Garante per la privacy.

La prima indagine relativa ai residenti nati negli anni 1990 e 1991, presentata nel settembre 2008, è stata allargata sia anagraficamente, in quanto comprende i dati completi sui giovani nati **dal 1989 al 1992**, sia per ordini di scuola, avendo inserito i dati relativi alle scuole medie e scuole superiori. Le fonti dalle quali è stato possibile ricavare i dati necessari all'indagine e consentire una ricerca incrociata sono state:

- Ufficio di Stato Civile;
- Ufficio Diritto allo Studio;
- Ufficio del Lavoro;
- Scuole Medie di San Marino;
- Scuola Superiori di San Marino;
- Centro Formazione Professionale di San Marino;
- gli osservatori scolastici delle province di Rimini e Forlì;
- alcune scuole superiori del circondario.

E' importante segnalare che la disponibilità da parte di tutte le istituzioni contattate è stata completa, anche a fronte ad ulteriori richieste di approfondimento, di cui si avvertiva man mano la necessità.

Con i dati che hanno così iniziato a confluire al Centro per il Monitoraggio sono stati effettuati i primi confronti e controlli incrociati ed è emerso, come lo scorso anno, che quelli provenienti dal Diritto allo Studio, primaria fonte di informazioni sui ragazzi iscritti fuori territorio, risultavano non esaustivi, in quanto non tutte le famiglie degli studenti presentano domanda per godere dei benefici previsti dalla legge 21 gennaio 2004, n. 5 sul Diritto allo Studio.

Per reperire i dati mancanti, si è provveduto a contattare gli altri Enti citati sopra e l'apporto dell'osservatorio della provincia di Rimini è stato determinante. Il Servizio Sistema Educativo, Formativo e Universitario della Provincia di Rimini, che sovrintende la gestione dell'Osservatorio degli studenti, infatti, effettua una rilevazione sul percorso d'istruzione e formazione dei giovani e nel suo database sono riversate automaticamente, da parte delle singole scuole, tutte le informazioni relative al percorso scolastico/formativo degli alunni e qualunque sua variazione; in questo modo i dati sono aggiornati costantemente.

2. Il fenomeno dispersione

2.1. Inquadramento europeo

Nella "strategia di Lisbona", adottata dalla Commissione Europea dal 2000 in materia di educazione, veniva dichiarato che obiettivo strategico dell'Unione era quello di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" (Consiglio d'Europa, 2000). Inoltre, la qualità dell'istruzione e della formazione viene dichiarata "una priorità politica per tutti gli stati membri" (Commissione Europea, 2001).

Per questo erano stati individuati, a livello europeo, 16 indicatori della qualità dell'istruzione e 5 livelli di riferimento da raggiungere entro il 2010 (Commissione europea, 2002), che sono:

- la dispersione scolastica: non più del 10% di abbandoni scolastici prematuri;
- l'acquisizione delle competenze di base: diminuzione del 20% dei giovani minori di 15 anni con scarse abilità di lettura-scrittura;
- l'innalzamento del livello di istruzione: l'85% di giovani fra i 20 e i 24 anni deve aver conseguito un titolo di studio di scuola secondaria superiore;
- i laureati in materie scientifiche: 15% in più, con una contemporanea riduzione dello sbilanciamento fra uomini e donne;
- l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita: almeno il 12,5% di adulti in formazione.

Molti di questi obiettivi non sono stati raggiunti da tutti gli stati membri e per questo sono stati reiteranti nel nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (Consiglio d'Europa, 2009), che indica quali livelli di riferimento da raggiungere entro il 2020:

- partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente: una media di almeno il 15% di adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente;
- risultati insufficienti nelle competenze di base: la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze (sulla base delle indagini OSCE/PISA) dovrebbe essere inferiore al 15%;
- istruzione superiore: la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziario (laurea o superiore) dovrebbe essere almeno del 40%;
- abbandono prematuro di istruzione e formazione: la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10%;
- istruzione della prima infanzia: almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia.

2.2. Definizioni di dispersione scolastica e cause

Nella "strategia di Lisbona" la dispersione scolastica (*early school leavers*) viene calcolata sulla base del numero di giovani di età compresa fra 18 e 24 anni che hanno terminato il loro percorso formativo senza ottenere nessuna qualifica superiore allo ISCED 2 (UNESCO, 1997; OECD, 2004). Nel sistema scolastico italiano e sammarinese questo corrisponde alla licenza di scuola media, che in Italia è stata rinominata nel 2007 "Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione". Un descrittore alternativo per la dispersione scolastica è l'abbandono scolastico (*drop-out*). Questo rappresenta il numero degli studenti che interrompono gli studi durante un determinato anno scolastico, spesso senza darne comunicazione ufficiale alla scuola, e che di conseguenza non vengono scrutinati a fine anno.

Altro punto che merita attenzione, sempre legato alla dispersione scolastica, è l'innalzamento del livello di istruzione. In Italia solamente tre quarti degli studenti consegue un titolo di studio ISCED 3A/3B (diploma quinquennale di scuola superiore), mentre il traguardo posto dalla "strategia di Lisbona" era almeno l'85%.

Nella Repubblica di San Marino, le condizioni socio-economiche, le politiche scolastiche degli ultimi decenni e l'estensione dell'istruzione obbligatoria al sedicesimo anno di età già dal 1990, con legge del 20 novembre n. 137, hanno contribuito a limitare il fenomeno della dispersione e a elevare il tasso di scolarità nella fascia di età 15-19 anni. Per contro, come il presente lavoro mette in evidenza, rimane accentuato, soprattutto dopo la scuola media, il fenomeno delle ripetenze, delle interruzioni, dei passaggi da un indirizzo all'altro e dal sistema scolastico a quello formativo.

La legislazione sammarinese, dal 1990, prevede che l'obbligo scolastico possa essere espletato nelle scuole secondarie superiori o nella formazione professionale. Diversamente, in Italia, l'obbligo al 16° anno è stato introdotto solo recentemente, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dal successivo regolamento di cui al decreto ministeriale 22 agosto 2007 n. 139. Per l'introduzione dell'obbligo era stata prevista una sperimentazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09, di una diversa impostazione del biennio, che si prefigura unitario per Scuole Superiori e Formazione Professionale e fondato su quattro assi culturali di competenze (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale). Il recente riordino della scuola superiore italiana, tuttora in fase di definizione, ha ulteriormente modificato il quadro di riferimento.

Dal punto di vista della dispersione, gli anni del biennio successivo alla licenza di Scuola Media sono sicuramente quelli più "rischiosi", quelli in cui è più facile che un ragazzo viva esperienze di insuccesso e abbandoni il proprio percorso. Individuare con precisione le scelte e i percorsi scolastici ed extrascolastici dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni e seguirli fino alla relativa conclusione è il primo passo da compiere per combattere il fenomeno, in qualunque dimensione si presenti.

In questa ottica si stanno muovendo diverse regioni italiane, prime fra tutte l'Emilia Romagna e la Provincia Autonoma di Trento, che hanno promosso la creazione di una anagrafe degli studenti contenente i dati dell'intera carriera scolastica, dalla Scuola dell'Infanzia fino alla fine della Scuola Secondaria Superiore e della Formazione Professionale di base, in grado di mettere in luce, per intervenire in tempo reale, i casi di abbandoni precoci del sistema formativo. Infatti, senza una anagrafe degli studenti è impossibile verificare anche un dato elementare come l'effettivo assolvimento dell'obbligo scolastico.

La principale causa della dispersione nei primi anni della scuola secondaria superiore è sicuramente l'insuccesso scolastico. Questo è spesso legato ad una caduta motivazionale, alla sensazione, da parte dell'alunno, di avere operato una scelta scolastica sbagliata, o al mancato raggiungimento delle competenze minime nelle varie discipline nel percorso scolastico precedente.

3. Attività svolte

3.1. Raccolta dati e loro validazione

Durante la prima fase pilota, conclusasi nel settembre 2008, la raccolta dati era stata concentrata solamente sui ragazzi residenti a San Marino, compresi quelli aventi il solo permesso di soggiorno, nati negli anni 1990 e 1991. Con il proseguimento del lavoro, ed in vista di una sua continuità è stato necessario ridefinire il sistema di raccolta dati, non più per anno di nascita degli studenti ma sulla loro totalità. Per questo è stato necessario riprendere tutte le fonti ed immettere tutti i dati disponibili.

Nel 2009 sono stati raccolti ed immessi tutti i dati scolastici disponibili per i ragazzi, nati dal 1989 in avanti. I dati riguardano sia le scuole superiori, aggiornati all'anno scolastico 2009/10, sia le scuole medie, che sono invece ancora in fase di immissione. La descrizione dei risultati ottenuti è stata limitata agli anni di nascita fra

il 1989 e il 1992 in quanto per questi è stato ultimato il controllo dati. Relativamente agli anni precedenti al 1990, è stato scelto di allargare l'indagine solamente ai nati nel 1989 in quanto i dati relativi agli anni precedenti risultavano essere sempre più incompleti. In particolare il principale fattore limitante è stato la possibilità di avere i dati della provincia di Rimini solamente dall'anno 2007 in avanti.

I 5082 record riguardanti le scuole superiori per i 4 anni di nascita presi in considerazione derivano da:

- Ufficio Diritto allo Studio e altra fonte istituzionale (87,0%): per questi è quindi stato possibile effettuare anche un confronto di controllo e corrisponde anche alla percentuale di studenti che presentano domanda di assegno di studio sul totale dei residenti;
- fonti istituzionali (10,0%): quali scuole in territorio, Centro di Formazione Professionale, scuole del circondario e province di Rimini e Forlì;
- comunicazione da parte delle famiglie (0,3%): in alcuni casi si è ricorso anche alla ricerca di dati tramite un contatto diretto con le famiglie ma spesso le ricerche erano infruttifere perché i dati mancanti riguardavano prevalentemente famiglie con situazioni anagrafiche non corrispondenti a quelle dichiarate;
- dati assenti e/o ricavati per confronto con altri anni (2,7%): questi riguardano soprattutto dati di ragazzi di recente immigrazione che hanno iniziato il loro percorso scolastico in scuole non del circondario o semplicemente come non residenti a San Marino per cui gli uffici preposti non ci hanno trasmesso i dati; nel caso in cui i dati mancanti erano relativi a pochi anni ma quelli presenti evidenziavano un percorso regolare, sono stati immessi dati presunti dal confronto con altri anni marcandoli come “dato presunto da controllare”, altrimenti è stato inserito il dato “scuola sconosciuta” anche questo passibile di controllo a posteriori.

I dati raccolti ed illustrati nella presente relazione sono lievemente diversi da quelli della precedente rilevazione per diversi motivi:

- cambiamento della situazione anagrafica: i dati anagrafici sono stati aggiornati registrando di conseguenza immigrazioni, emigrazioni e decessi; per cui è cambiata anche la base di riferimento dell'indagine, seppur per poche unità;
- maggiori informazioni raccolte: che hanno dato la possibilità di ricostruire il percorso scolastico per un numero superiore di alunni;
- correzione di alcuni errori di immissione.

La raccolta dati sugli esiti scolastici deve essere ancora perfezionata in quanto al momento molte fonti danno informazioni solamente sulla iscrizione. Quindi i dati relativi all'esito sono per la maggior parte indiretti in quanto ricavati dal percorso (se nell'anno seguente il ragazzo frequenta la classe successiva significa che c'è stata una promozione altrimenti no). Questo non permette di valutare, nel caso di interruzione precoce degli studi, se nell'ultimo anno di frequenza vi sia stata o no una promozione.

3.2. Problematiche individuate

Una forte criticità, che rallenta notevolmente il lavoro, è l'estrema eterogeneità dei dati che vanno immessi. Infatti, vengono assemblati dati provenienti dalle scuole in territorio, dall'Ufficio Diritto allo Studio, dall'Ufficio del Lavoro e dagli osservatori provinciali di Rimini e Forlì (la provincia di Pesaro-Urbino non ha risposto alle nostre richieste).

La costruzione del database, concordata il primo anno di attività, si è rivelata abbastanza complessa perché la sua impostazione, oltre ad essere funzionale alle nostre esigenze particolari, avrebbe dovuto essere valida anche per la definizione di un'anagrafe studenti più articolata e completa. Anche quest'anno si è mantenuto il database costruito con i tecnici del CISII nel primo anno di attività seppure l'esperienza di questo anno e mezzo ha mostrato che, per dare una maggiore strutturazione al lavoro e renderlo efficiente e consolidato, sarebbe necessario realizzare una "anagrafe degli studenti" con un sistema di raccolta dati comune che, partendo dai dati dell'Ufficio Stato Civile, sia utilizzabile dalle scuole, dall'Ufficio Diritto allo Studio e dall'osservatorio.

Alla fine del terzo anno di immissione dati si incomincia a vedere la struttura ideale del sistema, che dovrebbe essere in grado di:

- dare sistematicità al monitoraggio del percorso scolastico di tutti i residenti attraverso la costruzione di una rete di raccolta dati;
- dare la possibilità di controllare in tempo reale l'effettiva iscrizione alla scuola di tutti gli alunni residenti, per potere intervenire immediatamente con un riorientamento e un sostegno ai ragazzi a rischio dispersione scolastica;
- rendere automatico, per le scuole in territorio, il passaggio dei dati da un ordine di scuola all'altro, senza errori e in maniera più efficiente;
- semplificare il lavoro dell'Ufficio Diritto allo Studio in materia di raccolta dati dandogli la possibilità di interagire direttamente sulla banca dati;
- restituire dati globali aggiornati per progettare interventi di sostegno a lungo termine alla scuola, di prevenzione dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile.

3.3. Indagine sulla dispersione scolastica

Durante la fase di immissione dati è stata anche focalizzata l'attenzione sugli esiti della precedente indagine, relativi alla percentuale di ragazzi che avevano già abbandonato gli studi nel 2007 senza conseguire una qualifica (il 6% dei nati nel 1990 ed il 3% dei nati nel 1991); anche se i dati non erano allarmanti ci sembrava importante indagare le motivazioni che avevano portato alla dispersione scolastica e le opinioni personali e della famiglia in merito al percorso scolastico/formativo. Per questo è stata preparata un'intervista (vedi Allegato C) da proporre a tali ragazzi contattandoli telefonicamente e chiedendo, visto il numero esiguo, di incontrarli personalmente per instaurare un rapporto di fiducia.

Già dopo i primi contatti ci si è però resi conto che l'indagine sarebbe stata molto difficoltosa. Mentre le famiglie si dichiaravano disponibili a dare informazioni in quanto speravano in un rientro dei figli nel percorso scolastico/formativo, la maggior parte dei ragazzi mostrava una certa reticenza e solamente 9 dei 27 ragazzi si sono resi disponibili ad effettuare un'intervista telefonica.

Pur avendo raggiunto un piccolo campione della dispersione, dall'indagine si possono comunque ricavare alcune informazioni utili sulla storia scolastica degli alunni e sui motivi che li hanno condotti a concludere precocemente gli studi. Dalle risposte raccolte dai 9 ragazzi intervistati, sono emersi i seguenti risultati:

- solo 2 hanno ripetuto un classe di scuola media;
- dopo la scuola media, 4 si erano iscritti ad un liceo o istituto tecnico, 2 ad un istituto professionale e 3 ad un centro di formazione professionale;
- tra i motivi della scelta della scuola superiore, 4 hanno detto "mi è stato consigliato", 3 hanno detto perché "mi interessavano le discipline di studio" e 2 hanno scelto "in base ai risultati scolastici";
- 7 hanno dichiarato di avere seguito i suggerimenti degli insegnanti, 1 ha detto di no, mentre 1 non ha risposto;
- solamente 2 sono stati soddisfatti della scelta dopo la scuola media, mentre 6 hanno detto di no; 1 non ha risposto;
- prima di abbandonare gli studi, 2 non erano stati bocciati nelle scuole superiori, 6 erano stati bocciati per almeno un anno; 1 non ha risposto;
- tra i motivi personali dell'interruzione degli studi, 4 hanno indicato la "scarsa volontà", 2 la "attrazione verso il mondo del lavoro", 1 la "difficoltà di socializzazione" e 3 il "disinteresse verso la scuola";
- quali motivi ambientali dell'abbandono, 2 hanno indicato che "la scuola era più difficile del previsto", per 3 ragazzi è mancato un "aiuto da parte degli insegnanti", per 3 "la scuola non rispondeva alle aspettative" e per 1 "la scelta della scuola sbagliata";
- tutti hanno dichiarato che la loro scelta non era condivisa dai genitori, 2 hanno detto che i genitori erano apertamente contrari mentre 7 hanno detto che erano d'accordo "per forza" al ritiro dalla scuola;
- 7 erano occupati, mentre 2 non lo erano;
- 4 erano ancora convinti di aver fatto bene a lasciare la scuola, mentre 5 no;
- 3 vorrebbero rientrare nel percorso scolastico o formativo, 5 no e 1 "forse";
- riguardo alla domanda "Cosa consiglieresti ad un amico che deve scegliere se continuare gli studi o ritirarsi?" 5 consiglierebbero di continuare, 1 dice che "deve decidere lui" e 3 non hanno risposto.

4. Risultati dell'indagine aggiornati al 2009

4.1. Base statistica

La ricerca comprende i dati completi sulla situazione scolastica post scuole medie dei ragazzi nati negli anni 1989, 1990, 1991 e 1992 che risultavano residenti o con permesso di soggiorno a San Marino nel 2009.

Per motivi legati alla loro confrontabilità o significatività, l'illustrazione dei dati complessivi è riferita in alcuni casi alla totalità dei dati disponibili, mentre altre volte ad una sola parte. Per questo in ogni descrizione è specificata la base di riferimento usata ed il motivo della scelta operata.

4.2. Situazione anagrafica degli studenti

La residenza anagrafica è di per se un dato in continuo movimento. In uno stato piccolo come San Marino, è comunque evidente la discrepanza fra le residenze ufficiali, registrate all'Ufficio di Stato Civile, e quelle effettive, che possono essere dedotte dai dati degli alunni che frequentano le scuole in territorio e nel circondario.

Dai dati raccolti si può stimare che circa 30-40 dei 1138 ragazzi, nati fra il 1989 e il 1992, che risultano residenti o con permesso di soggiorno a San Marino, siano a tutti gli effetti non residenti; per un'altra decina si può invece ricavare una situazione anagrafica di transizione con alcuni anni di residenza in territorio ed altri fuori. Molti di questi rientrano tra i 35 ragazzi per i quali non è stato possibile ricostruire il percorso scolastico (Figura 1). La rivelazione effettuata ha anche evidenziato la presenza, seppur per poche unità, di un fenomeno opposto; alcuni ragazzi, che frequentano scuole sammarinesi e del circondario, anche per diversi anni, rilasciano un domicilio sammarinese ma non sono presenti negli elenchi dell'anagrafe sotto nessun titolo.

La raccolta dati è stata più laboriosa per i ragazzi che hanno il permesso di soggiorno. Infatti i loro nominativi non risultano all'Ufficio Diritto allo Studio in quanto non possono beneficiare dei rimborsi previsti dalla legge. D'altra parte, per tutti quelli che non indicano un domicilio sammarinese alle scuole di iscrizione, le comunicazioni non arrivano neanche dagli uffici provinciali del circondario.

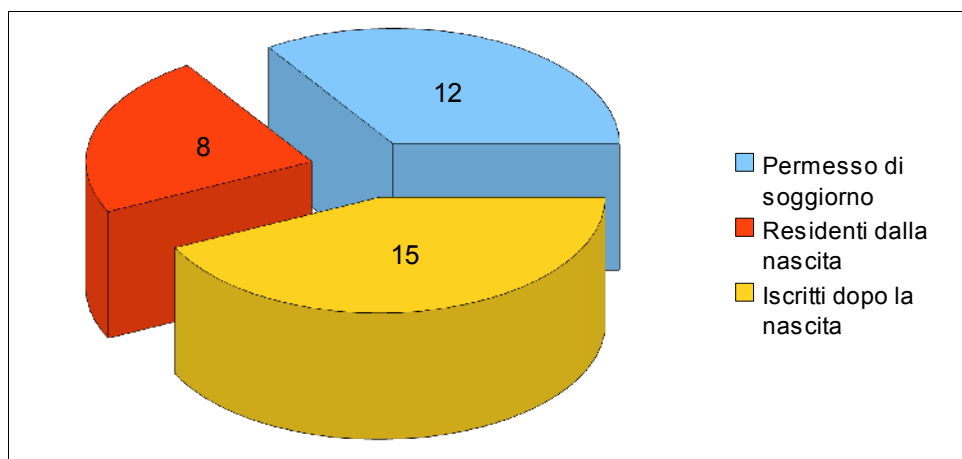


Figura 1. Posizione anagrafica dei ragazzi nati fra il 1989 e il 1992 per i quali non è stato possibile ricostruire il percorso scolastico.

4.3. Scelte formative

Dall'analisi dei dati relativi alle scuole frequentate al quattordicesimo anno di età dagli studenti nati nei 4 anni di riferimento (1989, 1990, 1991, 1992), si ricava che le scuole più frequentemente scelte dagli studenti in uscita dalla scuola media sono i licei scientifici e scuole economiche (licei economici e istituti tecnici commerciali) che insieme raccolgono oltre il 40% degli studenti (Figura 2).

Prendendo in considerazione tutto il percorso scolastico si ricava invece che la maggiore permanenza nello stesso tipo di scuola viene registrata nei licei scientifici, nei licei classici, negli istituti tecnici per geometri, negli istituti tecnici per il turismo e negli istituti professionali alberghieri. Da questo si può ipotizzare che chi sceglie questo tipo di scuole opera generalmente una scelta ponderata, basata sui propri interessi e che quindi è più probabile che venga portata a termine. Lo stesso fenomeno è presente, ma con un indice di dispersione maggiore, anche nell'istruzione artistica.

In altri casi una scelta basata sempre sugli interessi si scontra con le difficoltà logistiche. I seppur pochi ragazzi che iniziano scuole come l'Istituto Tecnico

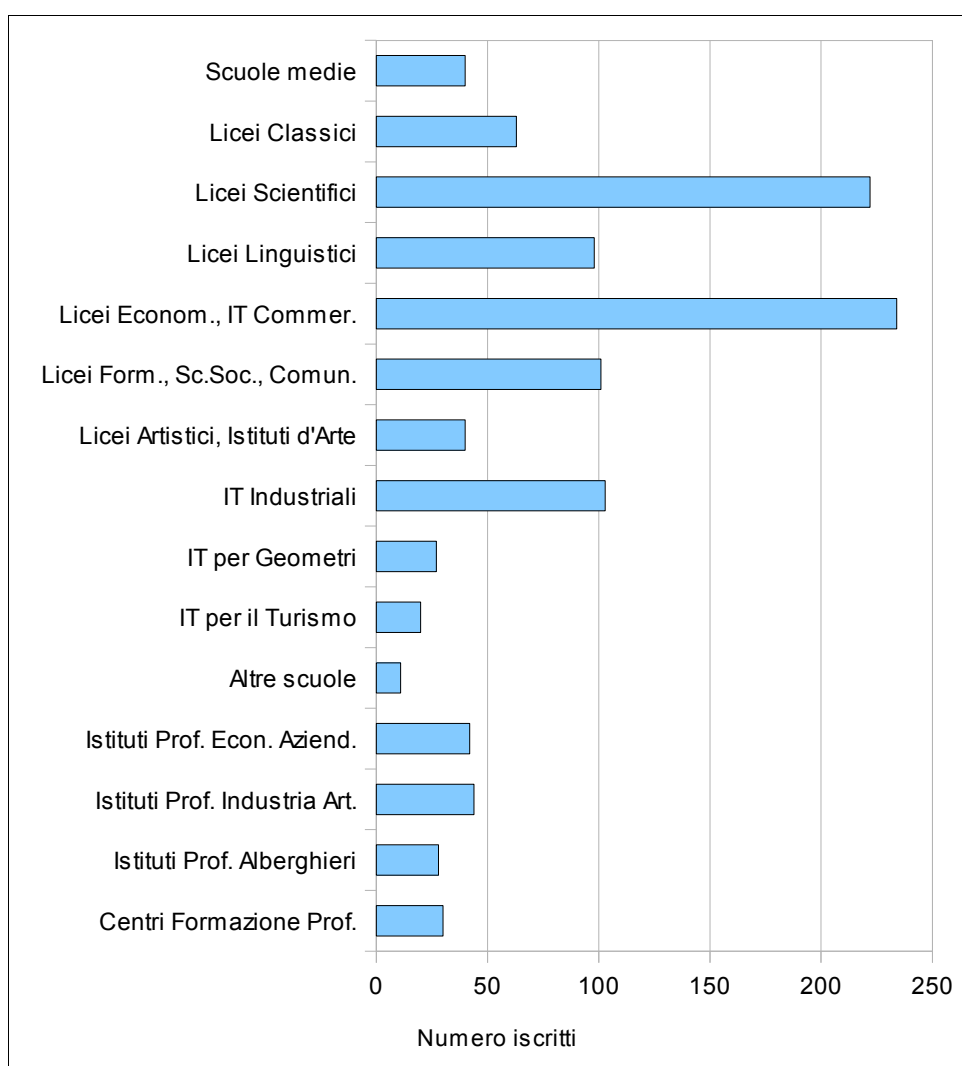


Figura 2. Scuole frequentate all'età di 14 anni dai ragazzi nati nei 4 anni di riferimento.

Aeronautico di Forlì, l'Istituto Tecnico Agrario di Cesena o di Pesaro, oppure l'Istituto Professionale per Odontotecnico di Pesaro vanno incontro a lunghi tempi di viaggio in andata e ritorno oppure, per chi sceglie la permanenza in convitto, la difficoltà di una prolungata lontananza da casa. Tutto ciò rende molto difficile il completamento degli studi e dei 9 studenti, nati fra il 1989 e il 1991, che avevano iniziato queste scuole, solamente in 2 sono riusciti a portarle a termine.

Le scuole economiche (liceo economico e istituti tecnico commerciali), i licei linguistici e gli istituti tecnici industriali registrano una maggiore mobilità degli iscritti durante la loro carriera scolastica. Sicuramente a causa di una sottostima dell'impegno richiesto, queste scuole registrano una maggiore percentuale di insuccessi (bocciature) e trasferimenti verso gli istituti professionali attinenti (economico aziendali dalle prime due e industriali per gli istituti tecnici industriali). I licei della formazione, delle scienze sociali e della comunicazione, registrano invece un movimento sia in entrata, in genere da altri licei, sia in uscita, soprattutto verso gli istituti professionali.

L'istruzione professionale, in particolare gli istituti professionali ad indirizzo economico aziendale, ed il Centro di Formazione Professionale di San Marino, registrano numerose iscrizioni durante il percorso scolastico dei ragazzi. A causa degli insuccessi nelle varie scuole molti ragazzi si riorientano autonomamente verso scuole più professionalizzanti, anche se questo spesso costa loro la ripetenza di uno o più anni. Il ruolo di queste scuole è quindi molto importante in quanto danno la possibilità a diversi ragazzi di uscire dal sistema scolastico formativo con un titolo professionale superiore alla licenza di scuola media.

4.4. **Assolvimento dell'obbligo scolastico e dispersione**

Il primo dato da mettere in evidenza è che, pur con trasferimenti, ripetenze, interruzioni e riprese, tutti i 1103 ragazzi nati fra il 1989 e il 1992 che sono stati monitorati, hanno assolto l'obbligo al sedicesimo anno di età all'interno del percorso scolastico o formativo.

Il fenomeno della dispersione non è diffuso ma va tenuto in considerazione. Per i ragazzi nati nel 1989, 1990 e 1991, che anagraficamente rientrano nelle statistiche europee, la percentuale degli abbandoni è di poco superiore al 10% (83 su un totale di 821). Se a questi aggiungiamo i 50 ragazzi che hanno ottenuto una qualifica professionale biennale (centro di formazione professionale), o triennale (istituti professionali) possiamo preventivare che la percentuale di diplomati sarà inferiore al 84% (Figura 3). Questi dati collocano San Marino molto vicino al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona della Unione Europea (vedi Tabella 1).

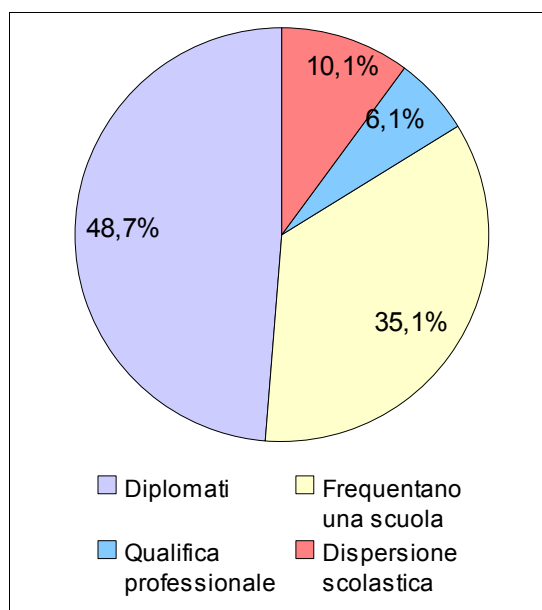


Figura 3. Situazione scolastica dei ragazzi nati fra il 1989 e il 1991.

Indicatore di riferimento	Italia 2008	Media Europea 2008	Soglia per il 2010
<i>Early leavers</i> dall'educazione e dalla formazione (età 18-24 anni)	19,7%	14,9%	10%
Diplomati di scuola secondaria superiore (età 20-24 anni)	76,5%	78,5%	85%

Tabella 1. Risultati italiani ed europei, in merito ad alcuni benchmarks della strategia di Lisbona per il 2010 (Commissione Europea, 2009)

Va notato che le statistiche europee prendono come punto di riferimento della dispersione scolastica i diciottenni in quanto nella maggior parte dei paesi il ciclo secondario termina a 17 anni. Quindi se un ragazzo diciottenne è ancora nel percorso scolastico secondario significa che è in ritardo di almeno un anno. Siccome in Italia e a San Marino termina invece un anno dopo, il dato è meno significativo.

La recente riforma della scuola superiore italiana, sebbene sia ancora in fase di definizione, potrebbe però avere un effetto negativo sugli abbandoni, specialmente nei primi anni della sua attuazione. Infatti, se viene confermata l'abolizione della qualifica triennale negli istituti professionali, per lasciarla nei soli centri di formazione professionale regionali, toglierebbe la possibilità del traguardo intermedio a diversi ragazzi. Di questo si deve iniziare a valutarne i possibili effetti, ripensando da subito l'orientamento.

Analizzando i dati sulla dispersione stupisce il fatto che la metà dei ragazzi che terminano la scuola senza una qualifica interrompono gli studi in licei ed istituti tecnici, senza nemmeno provare un percorso professionale (Tabella 2). In questi casi si assiste quindi ad un'inerzia molto dannosa, che porta a proseguire una scelta, anche se sbagliata e/o troppo impegnativa, fino ad un conclusivo fallimento; mentre invece non viene presa in considerazione una scelta di istruzione professionale che potrebbe, magari con il percorso biennale o triennale, fare concludere la fase formativa dei ragazzi con una qualifica spendibile nel mondo del lavoro. In tali casi, dove quello che potremmo definire "auto-riorientamento" fallisce, sarebbe necessario intervenire attraverso una informazione mirata verso i ragazzi a rischio dispersione, illustrando loro il ventaglio di possibilità che hanno di fronte per concludere con successo il percorso scolastico/formativo.

Tipo di scuola	Anno					
	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Totale
CFP	17	12				29
Ist. professionali	7	11	1			19
Ist. tecnici e artistici	9	8	13	6		36
Licei	6	3	4	2	1	16
Totale	39	34	18	8	1	100

Tabella 2. Tipo di scuola ed anno di corso in cui hanno interrotto gli studi i ragazzi usciti dal sistema formativo senza un titolo di studio superiore alla scuola media (dispersione scolastica). Anni di nascita di riferimento 1989-1992.

Un discorso a parte va fatto per i ragazzi che al quattordicesimo anno di età si trovano ancora nella scuola media. Infatti, potrebbe risultare preoccupante che dei 40 ragazzi, nati fra il 1989 e il 1992, che hanno concluso la scuola media con almeno un anno di ritardo, il 58% non ha raggiunto una qualifica superiore (Figura 4). Però, va tenuto in considerazione che fra questi ragazzi possiamo ritrovare:

- alunni in situazione di handicap per i quali scuola e famiglia hanno deciso una permanenza maggiore in un ambiente più protetto come le scuole medie;
- alunni che sono stati respinti, in genere una volta sola, a causa del loro insufficiente rendimento scolastico;
- alunni stranieri di recente immigrazione che per problemi di lingua, impiegano un anno in più a concludere il ciclo inferiore.

Mentre i primi in genere concludono la loro formazione obbligatoria senza una qualifica superiore, tra gli altri si trovano sia ragazzi che concludono in anticipo, con o senza qualifica professionale, sia ragazzi che proseguono regolarmente nella scuola superiore.

4.5. **Regolarità del percorso scolastico**

Come accennato precedentemente, uno dei punti deboli del sistema scolastico italiano e sammarinese è il fenomeno delle ripetenze.

Se da un lato è stato introdotto l'obbligo scolastico a 16 anni, dall'altra parte il sistema scolastico è rimasto immutato ed adatto ad una conclusione della scuola dell'obbligo a 14 anni. Questo comporta che nella prima fase della loro carriera scolastica gli alunni passano dalla scuola elementare, in cui vi è una promozione *de facto* (nessuno viene bocciato) alla scuola media, in cui la ripetenza è un caso eccezionale, spesso concordato con le famiglie.

All'arrivo nella scuola superiore invece i ragazzi si trovano di fronte ad una scuola in cui la bocciatura diventa uno strumento di selezione. Questo sistema a due velocità, con due metri di giudizio distinti, fa sì che per alcuni ragazzi il passaggio medie-superiori diventi uno scoglio insormontabile che incrementa notevolmente i numeri della dispersione scolastica mentre per altri il passaggio "costa" uno o più anni di ripetenza.

Dai dati raccolti risulta, per i ragazzi base dell'indagine, una media del 10% di insuccesso scolastico nella scuola superiore in senso lato. Questo dato comprende necessariamente sia le

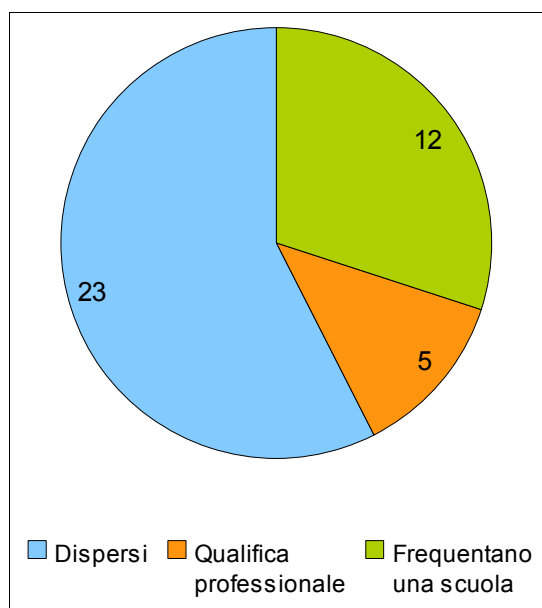


Figura 4. Esito scolastico dei ragazzi nati fra il 1989 e il 1992 che hanno iniziato il ciclo secondario superiore con almeno un anno di ritardo.

ripetenze, sia la dispersione in quanto, come spiegato sopra, i dati raccolti non permettono, per il momento, un esame più analitico. Le statistiche dell'insuccesso scolastico divise per anno di corso, riportate in Figura 5, confermano come il fenomeno sia particolarmente presente nella classe prima, dove solo l'85% dei ragazzi iscritti è ammesso alla classe successiva. Emerge comunque un quadro dell'insuccesso scolastico meno accentuato rispetto alla media nazionale italiana ed anche rispetto agli istituti della provincia di Rimini (15% complessivo e 20% riferito alla prima classe).

Questa irregolarità negli studi influisce notevolmente sulla durata complessiva degli studi e solamente il 71% dei ragazzi obiettivo dell'indagine ha, o ha avuto, un percorso regolare degli studi senza ripetenze e/o interruzioni. Anche in questo caso il confronto con la media italiana è favorevole. Tenendo in considerazione solamente gli istituti quinquennali, quindi escludendo i centri di formazione professionale, mentre per San Marino la media dei ragazzi in ritardo è del 21% in Italia sale a circa il 25% (Ministero Pubblica Istruzione, 2008).

Prendendo in considerazione le promozioni alla classe successiva in relazione ai tipi di scuole (Figura 6), si può notare che non esistono sostanziali differenze fra licei ed istituti tecnici sammarinesi e quelli italiani. Invece la percentuale del successo scolastico scende negli istituti professionali e i centri di formazione professionale. Anche la regolarità del percorso scolastico segue lo stesso andamento ma viene notevolmente amplificata a causa dell'effetto "migratorio" dei ragazzi che, come detto sopra, incontrando insuccessi nelle scuole prescelte, si riorientano in maggioranza verso gli istituti professionali e i centri di formazione professionale.

Un altro dato che merita di essere notato è invece la quasi totale assenza di ragazzi che si trovano in anticipo rispetto ai coetanei. Mentre in Italia, vi è sempre il 3-4% dei ragazzi in anticipo, fra gli studenti monitorati vi era solamente 1 alunno su 1103.

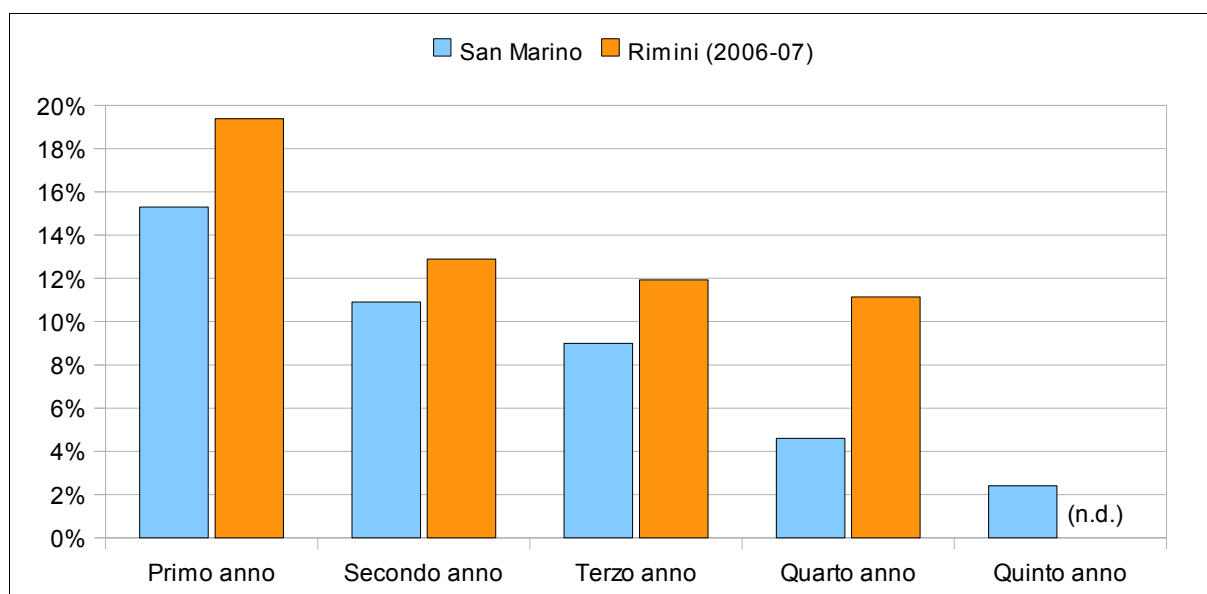


Figura 5. Insuccesso scolastico (ripetenze e abbandoni) nella scuola superiore. Il dato di San Marino è riferito ai residenti nati dal 1989 al 1992 negli anni scolastici fra il 2003/04 e il 2008/09; il dato di Rimini è riferito agli istituti della provincia nell'anno scolastico 2006/07 e non comprende il quinto anno (Ministero Pubblica Istruzione, 2008).

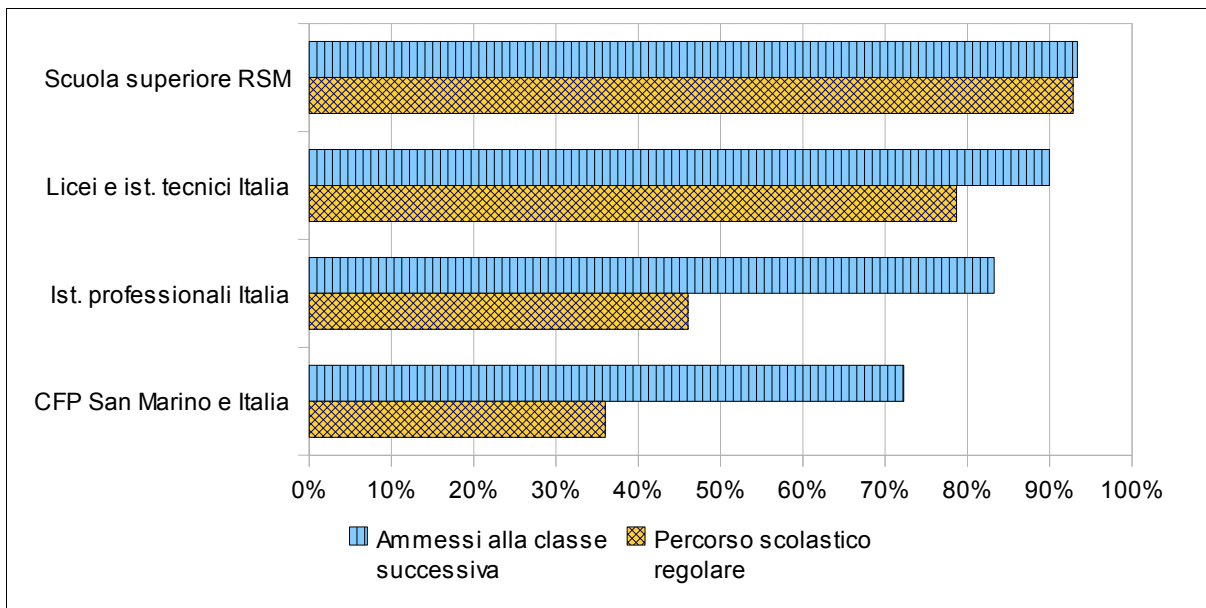


Figura 6. Indice di ammissione alla classe successiva e regolarità del percorso scolastico degli studenti nella scuola superiore, riferito a residenti, o titolari di permesso di soggiorno, nati negli anni 1989, 1990, 1991, 1992. Gli ammessi comprendono anche gli studenti che hanno ottenuto un diploma o una qualifica.

4.6. Inserimenti nel mondo del lavoro

Fino all'anno scolastico 2009/10, dei 1103 ragazzi monitorati, 158 (corrispondenti al 14,3%) hanno concluso il loro percorso educativo/formativo senza giungere ad un diploma di scuola superiore. Di questi 58 hanno ottenuto una qualifica professionale mentre 100 hanno espletato l'obbligo scolastico senza giungere ad un titolo superiore alla licenza di scuola media.

Grazie alla collaborazione del responsabile informatico dell'Ufficio del Lavoro, è stato possibile ottenere la situazione lavorativa di questi 158 ragazzi (Figura 7). Le diverse tipologie lavorative sono state classificate in 4 gruppi e la categoria dei "non occupati" racchiude sia coloro in cerca di lavoro sia quelli che non lo cercano.

I dati raccolti suggeriscono che, nella realtà sammarinese, l'uscita dal sistema educativo/formativo non è guidata da un richiamo prevalente del mondo del lavoro; questo probabilmente anche a causa della attuale congiuntura internazionale. Il 40%

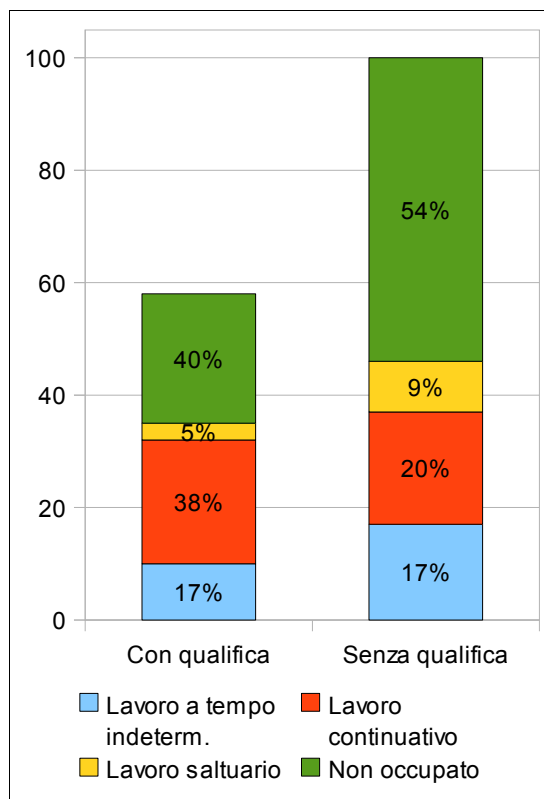


Figura 7. Situazione lavorativa nell'anno 2009 dei ragazzi usciti dal percorso educativo/formativo prima del diploma di scuola superiore con una qualifica (58 ragazzi) o senza (100 ragazzi).

dei ragazzi con una qualifica professionale ed oltre il 50% di quelli senza risultano comunque non occupati ma manca il dato all'effettivo numero di ragazzi in cerca di lavoro.

Sebbene il possesso di una qualifica professionale conceda maggiori possibilità di trovare un lavoro la differenza non è molta; si trovano in situazione di lavoro prevalente (con contratti a tempo indeterminato o determinato continuativo) il 55% dei ragazzi con una qualifica e il 37% di quelli senza una qualifica.

5. Conclusioni

5.1. *Scelte formative, orientamento e dispersione scolastica*

Il motivo principale che ha spinto alla creazione di un osservatorio dell'istruzione è stato quello di avere la possibilità di monitorare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e prevenire la dispersione scolastica e formativa.

I primi **risultati** che l'osservatorio consegna sono rassicuranti in quanto a San Marino:

- **tutti i residenti completano l'obbligo scolastico e formativo** al sedicesimo anno di età;
- **la dispersione scolastica risulta circoscritta** (di poco superiore al 10%) e comunque un confronto internazionale ci pone in linea con le raccomandazioni della Unione Europea;
- **la scolarità dei ragazzi sammarinesi è alta**, in quanto raggiungono il diploma quasi l'85% dei residenti ed anche questa statistica è in linea con le raccomandazioni della Unione Europea.

Sebbene il fenomeno della dispersione sia basso, bisogna comunque attivare delle politiche per prevenirlo e per creare le condizioni che impediscano la sua diffusione. In particolare, è necessario progettare nuove strategie di orientamento, ma soprattutto di riorientamento in quanto nei ragazzi soggetti a dispersione manca spesso la capacità di porre rimedio ad una scelta scolastica o formativa che si è rilevata sbagliata o troppo impegnativa. Quindi progetti mirati ai soggetti a rischio dispersione che, con un osservatorio aggiornato, possono essere aiutati nel valutare il percorso formativo scelto e mostrare le possibili alternative in relazione ai propri interessi, abilità e difficoltà.

Anche a San Marino, sullo sfondo della questione relativa ad un orientamento efficace e mirato alla riduzione la dispersione, si inserisce **la nuova legge italiana di riordino del ciclo superiore** che, se sarà confermata l'eliminazione della qualifica triennale negli istituti professionali per mantenerla solamente nei centri di formazione professionale, **potrebbe indurre un aumento dei numeri della dispersione, se non sarà accompagnata da una ridefinizione dell'orientamento.**

5.2. Sviluppo dell'osservatorio del diritto/dovere all'istruzione

Dopo la prima fase d'indagine, conclusa nel settembre 2008, le attività dell'Osservatorio sul Diritto/Dovere all'Istruzione ed alla Formazione sono proseguite attraverso una riorganizzazione del processo di raccolta ed immissione dati, per gettare le basi per una sua costituzione in forma stabile e duratura nel tempo. Infatti, studi come questo hanno significato e sono portatori di informazioni utili solamente se continuativi. In questa seconda fase l'immissione dati si è comunque concentrata nella fascia di età della scuola superiore in quanto questa era la più interessante da monitorare per le implicazioni legate all'assolvimento dell'obbligo scolastico e alle scelte scolastiche.

Per costituire un vero osservatorio è però necessario estendere il campo di indagine sia verso il percorso scolastico precedente (scuola media, scuola elementare e scuola dell'infanzia), sia verso quello successivo (università). Senza questo lo stato sammarinese non ha gli strumenti per analizzare il percorso formativo di cittadini e residenti per valutarne le implicazioni sia sociali sia occupazionali.

L'aumento esponenziale della mole di dati da immettere ed analizzare sta rendendo impellente la modifica degli strumenti informatici utilizzati, in quanto sarebbe opportuno passare da un sistema di raccolta dati unidirezionale ad uno che metta in rete gli uffici coinvolti. Scuole e Ufficio Diritto allo Studio non potrebbero che trarre benefici da un flusso bidirezionale di informazioni.

Per rendere possibile la prosecuzione dell'attività è quindi necessario un investimento progettuale e finanziario da parte delle Segreterie di Stato di pertinenza e da parte dell'Università per creare una vera e propria anagrafe dello studente, che lo segua in tutto il suo percorso scolastico, come già fatto in tutte le regioni italiane.

5.3. Elementi di prospettiva

La capacità di competere a livello internazionale è, per un paese, strettamente legata ad un sistema di istruzione e formazione efficace, efficiente ed equo.

- efficace in quanto deve raggiungere l'obiettivo di crescita culturale dei ragazzi, promuovere i talenti e fare superare le difficoltà;
- efficiente in quanto deve utilizzare al meglio, per ottenere il massimo risultato possibile, i mezzi, le risorse ed il tempo a disposizione;
- equo in quanto deve garantire che i risultati di istruzione e formazione siano indipendenti dall'ambiente socio-economico e da altri fattori che causano svantaggi nell'istruzione, e che l'insegnamento risponda alle specifiche necessità di apprendimento dei singoli.

Un Osservatorio sul Diritto/Dovere all'Istruzione ed alla Formazione operativo, sull'esempio di esperienze già esistenti fuori San Marino, può essere un contributo al miglioramento di tutti e tre gli ambiti. Infatti, un pronto intervento, con un'azione mirata di orientamento e riorientamento, può migliorare il rendimento scolastico, diminuire l'insuccesso e la dispersione nei casi a rischio, che spesso provengono proprio da situazioni di svantaggio socio-economico.

5.4. Cose da fare

A conclusione di questa relazione non rimane che confermare, in quanto ancora attuali, le proposte avanzate nella precedente, relativamente alle tappe da perseguire a livello politico, tecnico-operativo, didattico/educativo per la prosecuzione del progetto per la creazione di un osservatorio/anagrafe permanente.

A livello politico sarebbe opportuno procedere:

- alla sottoscrizione di protocolli d’Intesa fra tutti gli enti da coinvolgere all’interno della Repubblica di San Marino per la prosecuzione più strutturata dell’osservatorio;
- alla formalizzazione di accordi con le province limitrofe per lo scambio di informazioni sul percorso scolastico dei ragazzi che frequentano le scuole superiori o i centri di formazione professionale di queste province;
- all’adozione di scelte di politica scolastica che vadano nella direzione di un sistema integrato di istruzione/formazione professionale;
- alla promozione di forme di collaborazione, a partire dall’ipotesi di incontri fra Dirigenti delle rispettive istituzioni scolastiche e formative, per un confronto su problematiche comuni.

A livello tecnico-operativo le operazioni dovrebbero consistere nella:

- creazione di un strumento informatico definitivo;
- definizione di norme omogenee per il trattamento dei dati;
- definizione delle operazioni per l’implementazione dei dati.

A livello didattico/educativo potrebbe anche essere importante promuovere:

- l’attivazione di percorsi di orientamento/riorientamento più efficaci per combattere la dispersione;
- progetti integrati fra scuola e formazione professionale volti a favorire il rientro negli studi di alunni usciti per vari motivi dal sistema scolastico e/o formativo nell’ottica delle leggi di riforma n. 21 e n. 23 del 1998 già citate;
- la revisione dell’assetto strutturale e pedagogico del biennio post Scuola Media.

Bibliografia

Consiglio d'Europa (2009). *Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»)*. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 119/2 del 28.5.2009.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:IT:PDF>

Commissione Europea (2002). *Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona*. Comunicazione dalla Commissione al Consiglio, COM (2002) 629 F.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2002:0629:FIN:IT:PDF>

Commissione Europea (2001). *European report on the quality of school education: sixteen quality indicators*. Sixteen quality indicators: Report based on the work of the Working Committee on Quality Indicators. Office for Official Publication of the European Communities.

<http://ec.europa.eu/education/policies/educ/indic/rapinen.pdf>

Consiglio d'Europa (2000). *Conclusioni della Presidenza*, Lisbona 23-24 Marzo 2000.

http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm

UNESCO (1997). International Standard Classification of Education – ISCED.

http://www.unesco.org/education/nfsunesco/doc/isced_1997.htm

OECD (2004). OECD Handbook for Internationally Comparative Education Statistics: Concepts, standards, definitions and classifications.

http://www.esds.ac.uk/international/support/user_guides/oecd/Educhandbook.pdf

Commissione Europea (2009). *Progress towards the Lisbon objectives in education and training. Analysis of implementation at the European and national levels*. Commission staff working document accompanying the communication from the Commission to the European parliament, the Council, the European economic and social committee and the committee of the regions. Key competences for a changing world.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=SEC:2009:1598:FIN:EN:PDF>

M.L.Giovannini (2007). *L'impatto delle rilevazioni nelle scuole. I punti di vista della pubblica amministrazione e delle istituzioni scolastiche bolognesi*. Carocci, Roma.

Ministero della Pubblica Istruzione (2008). *La dispersione scolastica. Indicatori di base Anno scolastico 2006/07*. Direzione generale studi e programmazione e dei sistemi informativi, Servizio Statistico.

Allegato A. Tabelle dei dati raccolti divisi per anno di nascita

Dati relativi ai ragazzi nati nel 1989

Totale residenti al 2009	266							
Senza informazioni	19							
Totale monitorati	247							
Anno	2003				2009			
	Scuola		Dipl./ qual.		Scuola		Dispersi	
	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA
Scuole medie	5	-	-	-	-	-	-	-
Licei Classici	15	9	13	8	-	-	-	-
Licei Scientifici	37	10	33	11	-	1	-	-
Licei Linguistici	24	-	16	-	-	-	1	-
Licei Econom., IT Commer.	39	18	32	17	-	1	1	4
Licei Form., Sc.Soc., Com.	-	18	-	17	-	-	-	1
Licei Artistici, Istituti d'Arte		7	-	8	-	-	-	2
IT Industriali	30	2	-	26	-	-	-	3
IT per Geometri	-	4	-	3	-	1	-	-
IT per il Turismo	-	2	-	4	-	-	-	1
Altre scuole	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituti Prof. Econ. Aziend.	-	9		7d,6q	-	1	-	1
Istituti Prof. Industria Art.	-	4		3d,4q	-	1	-	1
Istituti Prof. Alberghieri		7	-	6d,-q	-	1	-	
Centri Formazione Prof.	7	-	4	-	-	-	7	1
Totale	157	90	98	120		6	9	14

Tipo di percorso scolastico

Tipo di scuola	Anticipo	Percorso regolare	Ritardo =1 anno	Ritardo >1 anno	Totale
Scuola Superiore RSM	-	87	7	-	94
Licei e Ist. Tecnici Italia	1	71	22	3	97
Istituti Professionali Italia	-	18	6	5	29
CFP San Marino e Italia	-	3	1	-	4
Dispersi	-	3	14	6	23
Totale	1	182	50	14	247

Ragazzi senza informazioni

Posizione anagrafica	n.
Permesso di soggiorno	5
Residenti dalla nascita	3
Iscritti dopo la nascita	11
Totale	19

Occupaz. ragazzi senza diploma

Lavoro	Qual.	No q.	Tot
A tempo indetermin.	3	4	7
Regolare	2	6	8
Saltuario	-	2	2
Nessuna inform.	9	11	20
Totale	14	23	37

Dati relativi ai ragazzi nati nel 1990

Totale residenti al 2009	295							
Senza informazioni	4							
Totale monitorati	291							
Anno	2004				2009			
	Scuola		Dipl./ qual.		Scuola		Dispersi	
	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA
Scuole medie	9	-	-	-	-	-	-	-
Licei Classici	15	2	14	2	2	-	-	-
Licei Scientifici	43	27	41	24	1	-	2	2
Licei Linguistici	19	3	10	2	3	-	1	-
Licei Econom., IT Commer.	26	25	18	13	2	15	1	2
Licei Form., Sc.Soc., Com.	-	22	-	18	-	2	-	1
Licei Artistici, Istituti d'Arte	-	12	-	7	-	1	-	4
IT Industriali	21	4	-	17	-	3	1	2
IT per Geometri	-	12	-	9	-	3	-	-
IT per il Turismo	-	9	-	7	-	-	-	1
Altre scuole	-	5	-	1	-	-	-	1
Istituti Prof. Econ. Aziend.	-	12	-	6d,4q	-	10	-	3
Istituti Prof. Industria Art.	-	9	-	4d,1q	-	2	-	1
Istituti Prof. Alberghieri	-	6	-	3d,2q	-	2	-	1
Centri Formazione Prof.	10	-	12	-	-	-	5	2
Totale	143	148	95	120	8	38	10	20

Tipo di percorso scolastico

Tipo di scuola	Anticipo	Percorso regolare	Ritardo =1 anno	Ritardo >1 anno	Totale
Scuola Superiore RSM	-	83	8	-	91
Licei e Ist. Tecnici Italia	-	100	21	3	124
Istituti Professionali Italia	-	15	14	5	34
CFP San Marino e Italia	-	8	2	2	12
Dispersi	-	4	17	9	30
Totale	-	210	62	19	291

Ragazzi senza informazioni

Posizione anagrafica	n.
Permesso di soggiorno	1
Residenti dalla nascita	1
Iscritti dopo la nascita	2
Totale	4

Occupaz. ragazzi senza diploma

Lavoro	Qual.	No q.	Tot
A tempo indetermin.	4	7	11
Regolare	6	4	10
Saltuario	1	2	3
Nessuna inform.	8	17	25
Totale	19	30	49

Dati relativi ai ragazzi nati nel 1991

Totale residenti al 2009	293							
Senza informazioni	10							
Totale monitorati	283							
Anno	2005				2009			
	Scuola		Dipl./ qual.		Scuola		Dispersi	
	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA
Scuole medie	11							
Licei Classici	3	10			4	6		
Licei Scientifici	36	17			30	15		
Licei Linguistici	18	7			17	5		
Licei Econom., IT Commer.	39	24			26	28	1	4
Licei Form., Sc.Soc., Com.		26				24		1
Licei Artistici, Istituti d'Arte		19				17		3
IT Industriali	13	5				15		4
IT per Geometri		5				3		1
IT per il Turismo		3				3		
Altre scuole		4				3		1
Istituti Prof. Econ. Aziend.		14		1		22		3
Istituti Prof. Industria Art.		15		2		6		5
Istituti Prof. Alberghieri		9				7		
Centri Formazione Prof.	5		14		5		7	
Totale	125	158	14	3	82	154	8	22

Tipo di percorso scolastico

Tipo di scuola	Anticipo	Percorso regolare	Ritardo =1 anno	Ritardo >1 anno	Totale
Scuola Superiore RSM	-	72	5	-	77
Licei e Ist. Tecnici Italia	-	102	14	3	119
Istituti Professionali Italia	-	15	14	9	38
CFP San Marino e Italia	-	4	6	9	19
Dispersi	-	3	19	8	30
Totale	-	196	58	29	283

Ragazzi senza informazioni

Posizione anagrafica	n.
Permesso di soggiorno	5
Residenti dalla nascita	3
Iscritti dopo la nascita	2
Totale	10

Occupaz. ragazzi senza diploma

Lavoro	Qual.	No q.	Tot
A tempo indetermin.	3	5	8
Regolare	8	6	14
Saltuario	1	4	5
Nessuna inform.	5	15	20
Totale	17	30	47

Dati relativi ai ragazzi nati nel 1992

Totale residenti al 2009	284							
Senza informazioni	2							
Totale monitorati	282							
Anno	2006				2009			
	Scuola		Dipl./ qual.		Scuola		Dispersi	
	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA	RSM	ITA
Scuole medie	12	3	-	-	-	-	-	-
Licei Classici	7	2	-	-	7	2	-	-
Licei Scientifici	40	12	-	-	36	13	-	-
Licei Linguistici	27	-	-	-	25	2	-	-
Licei Econom., IT Commer.	45	18	-	-	34	19	3	2
Licei Form., Sc.Soc., Com.	-	35	-	-	-	30	-	1
Licei Artistici, Istituti d'Arte	-	2	-	-	-	3	-	-
IT Industriali	19	9	-	-	-	26	-	-
IT per Geometri	-	6	-	-	-	7	-	-
IT per il Turismo	-	6	-	-	-	6	-	-
Altre scuole	-	2	-	-	-	1	-	1
Istituti Prof. Econ. Aziend.	-	7	-	-	-	15	-	1
Istituti Prof. Industria Art.	-	16	-	-	-	14	-	2
Istituti Prof. Alberghieri	-	6	-	-	-	10	-	-
Centri Formazione Prof.	8	-	7	1	5	2	6	1
Totale	158	124	7	1	107	150	9	8

Tipo di percorso scolastico

Tipo di scuola	Anticipo	Percorso regolare	Ritardo = 1 anno	Ritardo > 1 anno	Totale
Scuola Superiore RSM	-	96	6	-	102
Licei e Ist. Tecnici Italia	-	80	28	2	110
Istituti Professionali Italia	-	16	13	9	38
CFP San Marino e Italia	-	3	5	7	15
Dispersi	-	2	11	4	17
Totale		197	63	22	282

Ragazzi senza informazioni

Posizione anagrafica	n.
Permesso di soggiorno	1
Residenti dalla nascita	1
Iscritti dopo la nascita	-
Totale	2

Occupaz. ragazzi senza diploma

Lavoro	Qual.	No q.	Tot
A tempo indetermin.	-	1	1
Regolare	6	4	10
Saltuario	1	1	2
Nessuna inform.	1	11	12
Totale	8	17	25

Allegato B. Grafici relativi ai dati raccolti

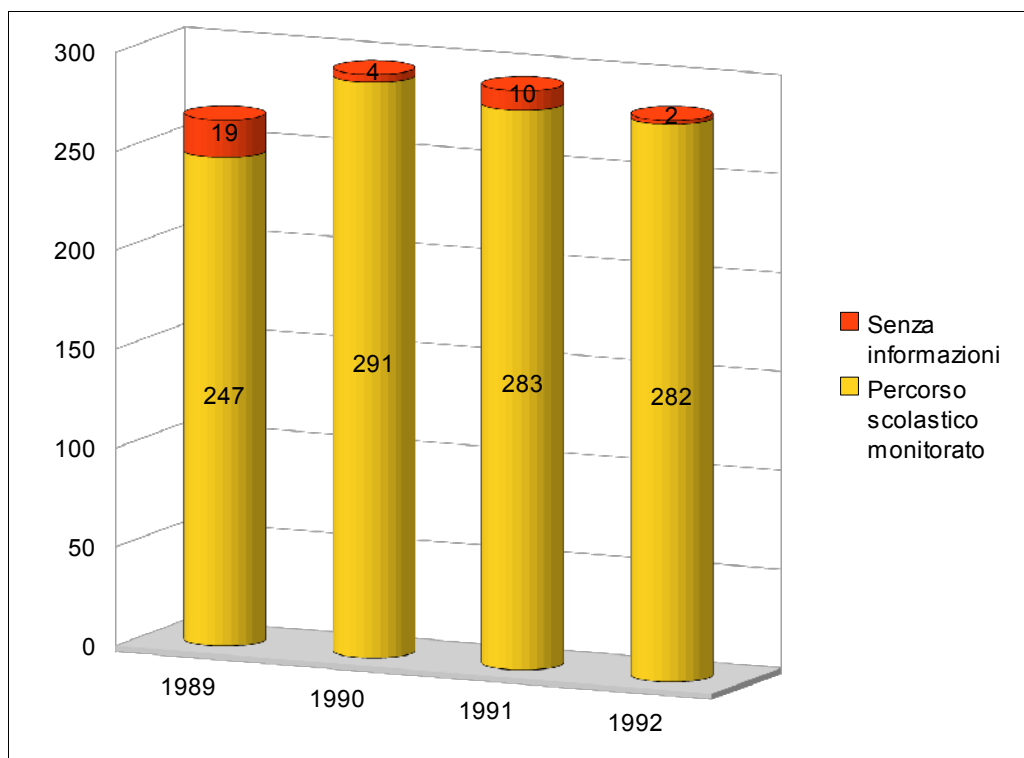


Figura B.1. Alunni residenti coinvolti nella ricerca, distinti per anno di nascita.

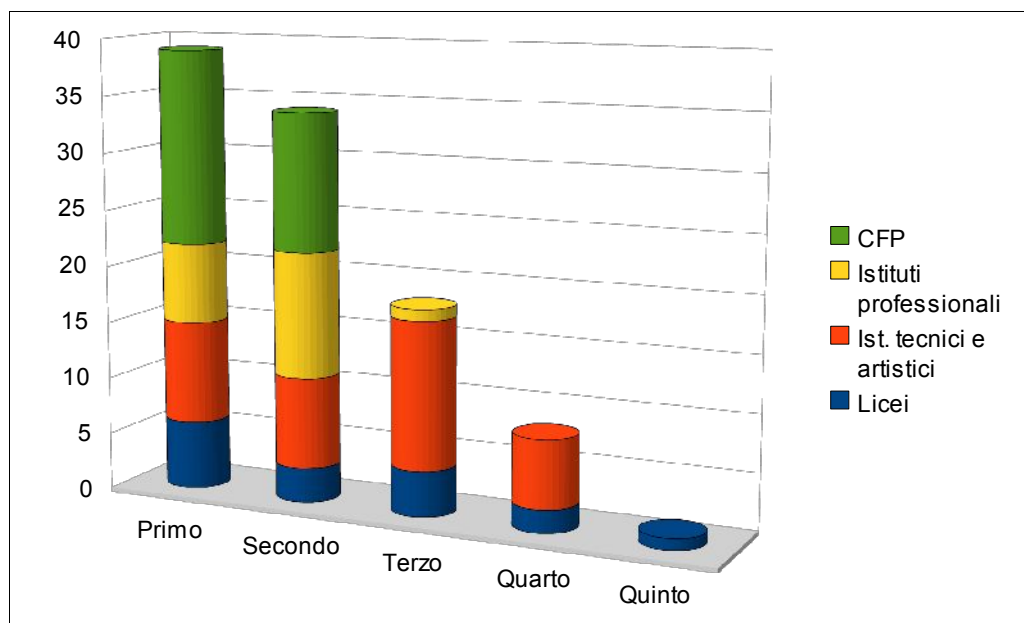


Figura B.2. Numero di studenti dispersi nati fra il 1989 e il 1992, distinti per tipo di scuola ed anno di corso di interruzione.

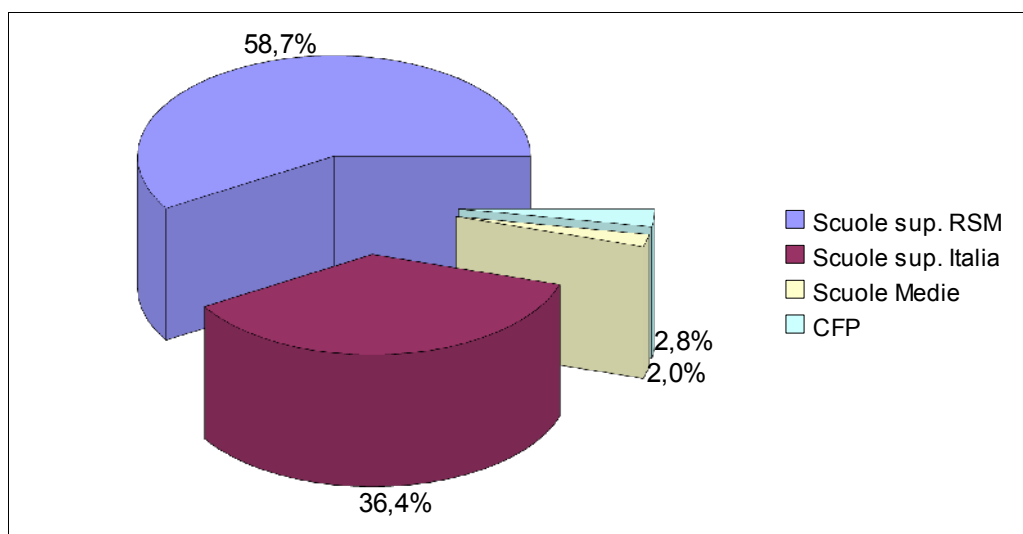


Figura B.3. Situazione scolastica al 14° anno di età per i nati nel 1989.

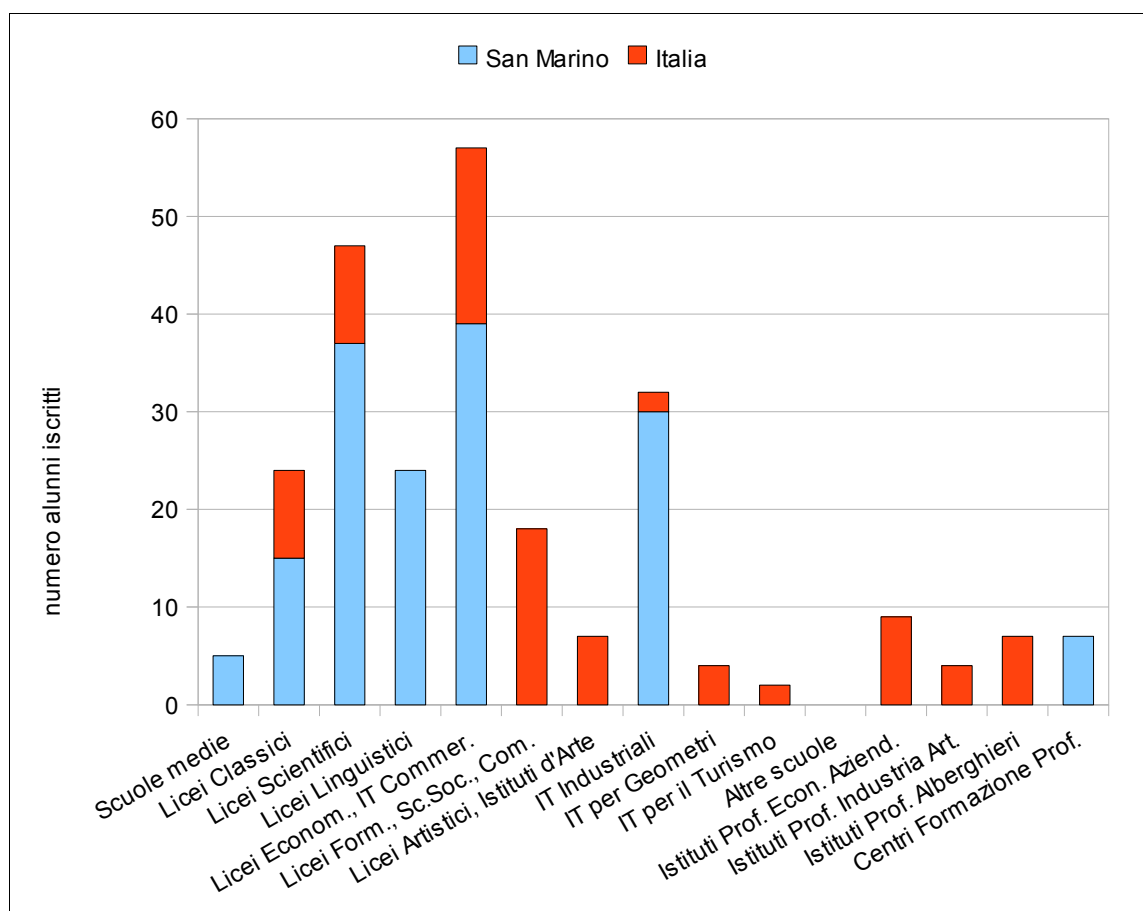


Figura B.4. Scuola di iscrizione al 14° anno di età per i nati nel 1989.

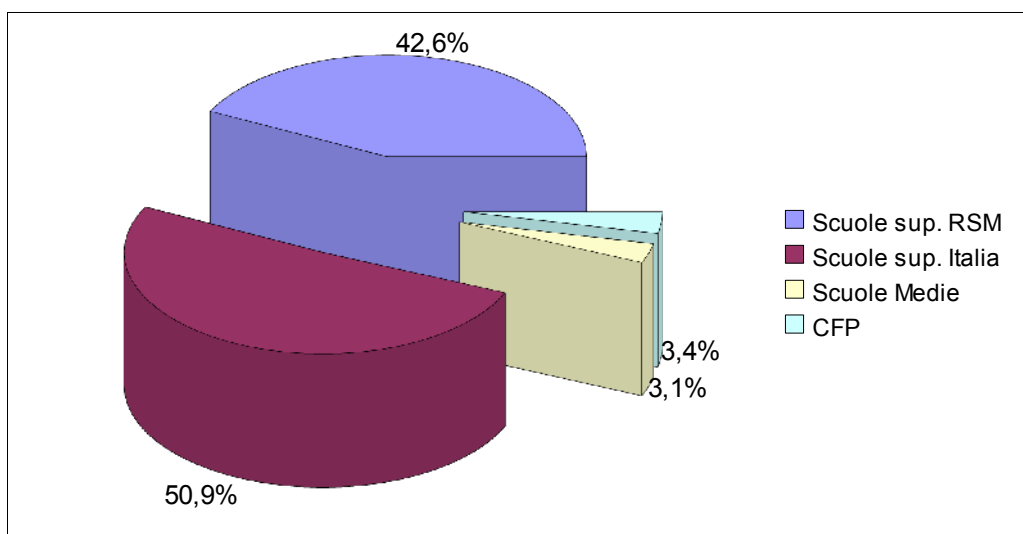


Figura B.5. Situazione scolastica al 14° anno di età per i nati nel 1990.

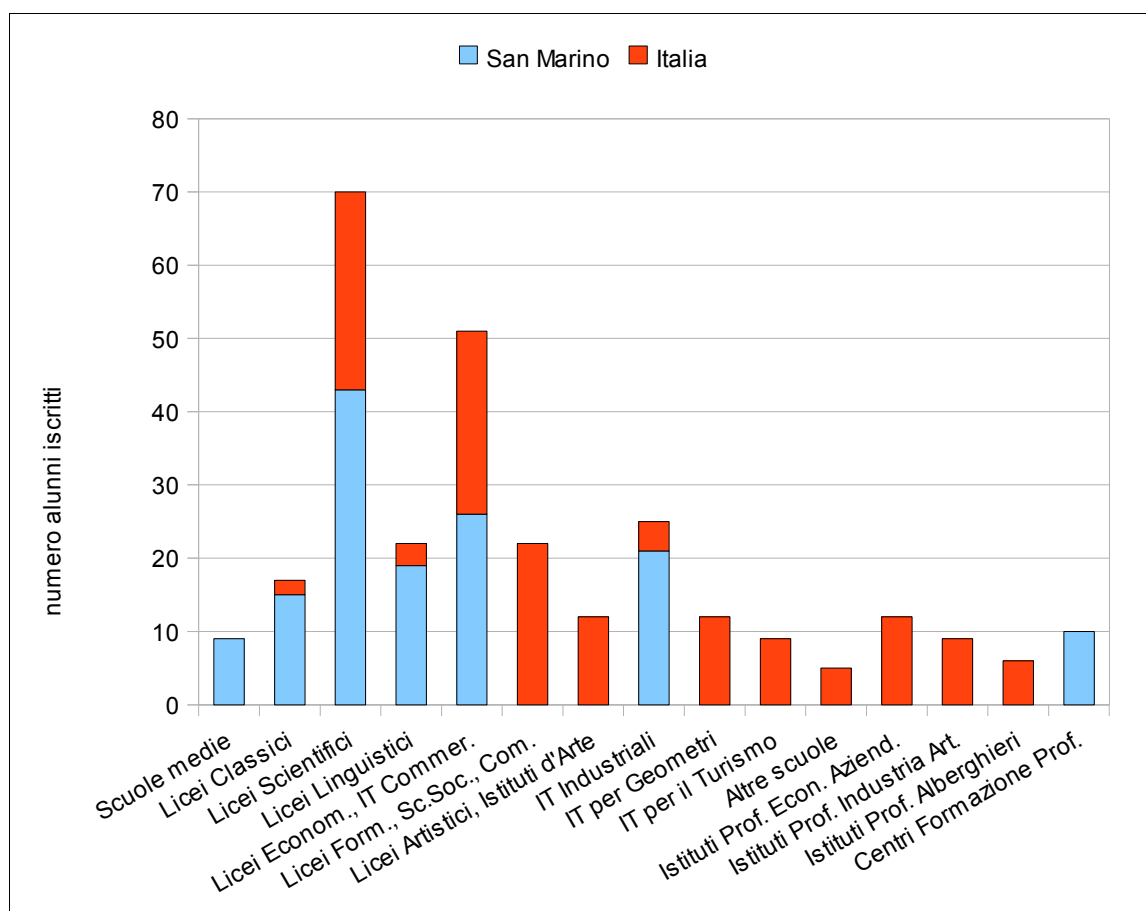


Figura B.6. Scuola di iscrizione al 14° anno di età per i nati nel 1990.

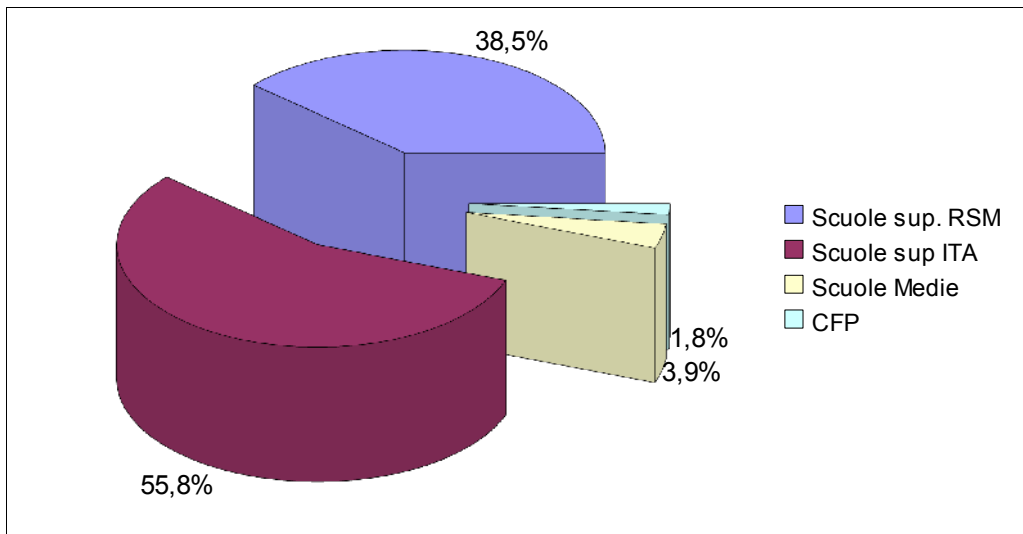


Figura B.7. Situazione scolastica al 14° anno di età per i nati nel 1991.

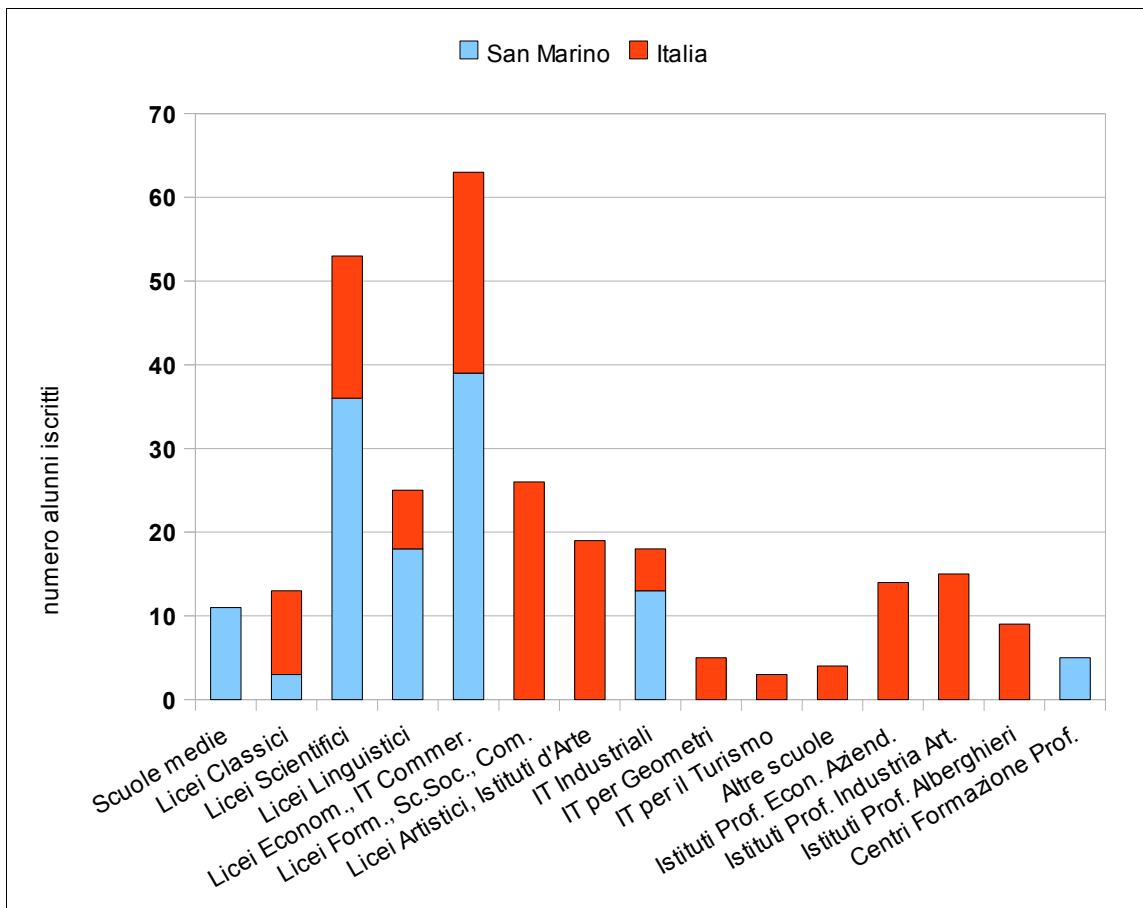


Figura B.8. Scuola di iscrizione al 14° anno di età per i nati nel 1991.

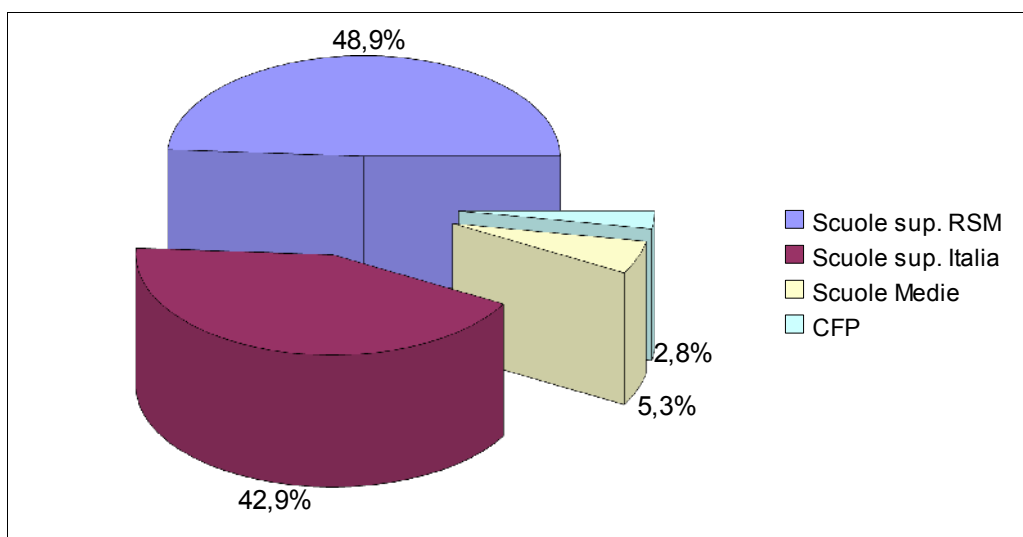


Figura B.9. Situazione scolastica al 14° anno di età per i nati nel 1992.

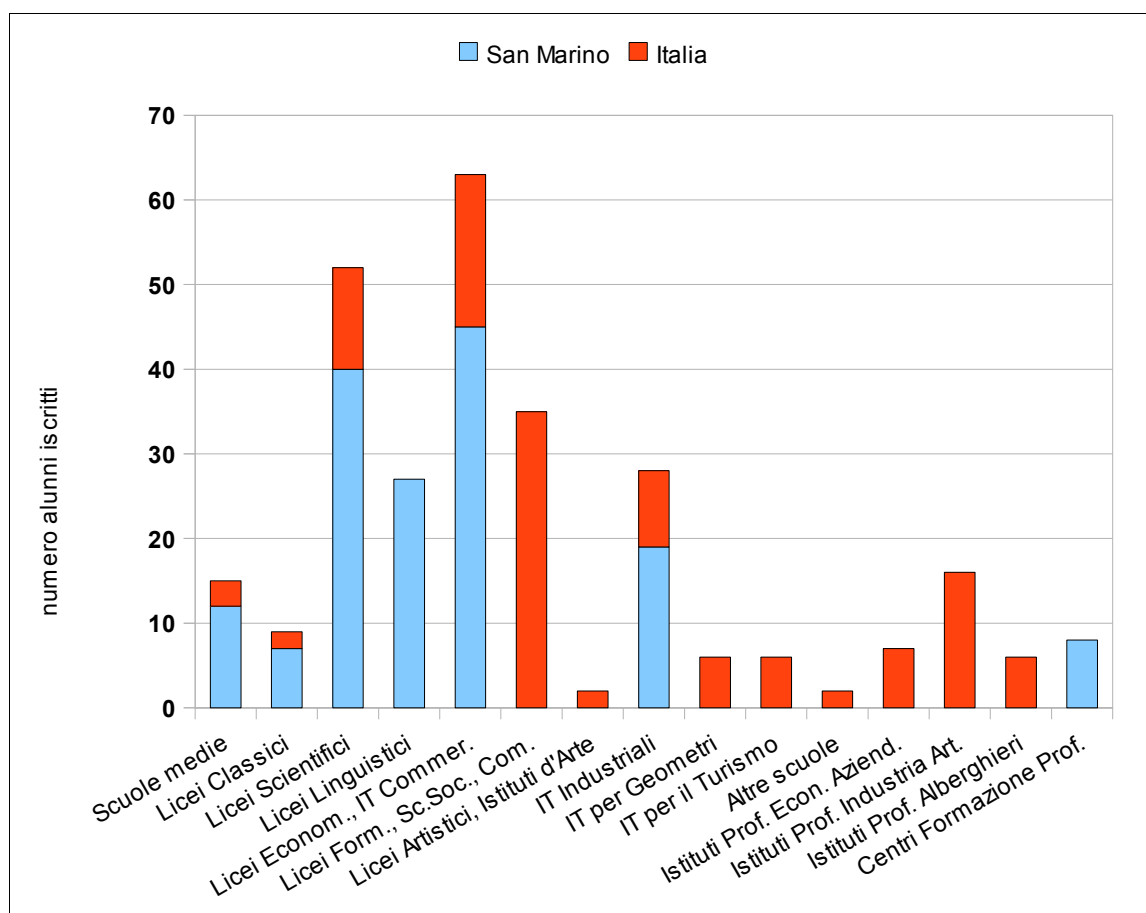


Figura B.10. Scuola di iscrizione al 14° anno di età per i nati nel 1992.

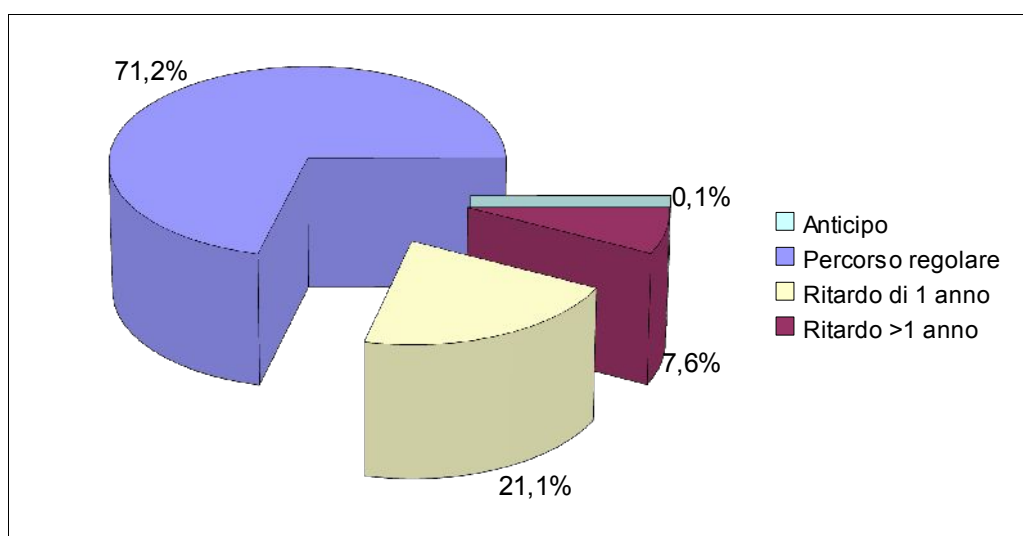


Figura B.11. Regolarità negli studi dei ragazzi monitorati (anni di nascita dal 1989 al 1992).

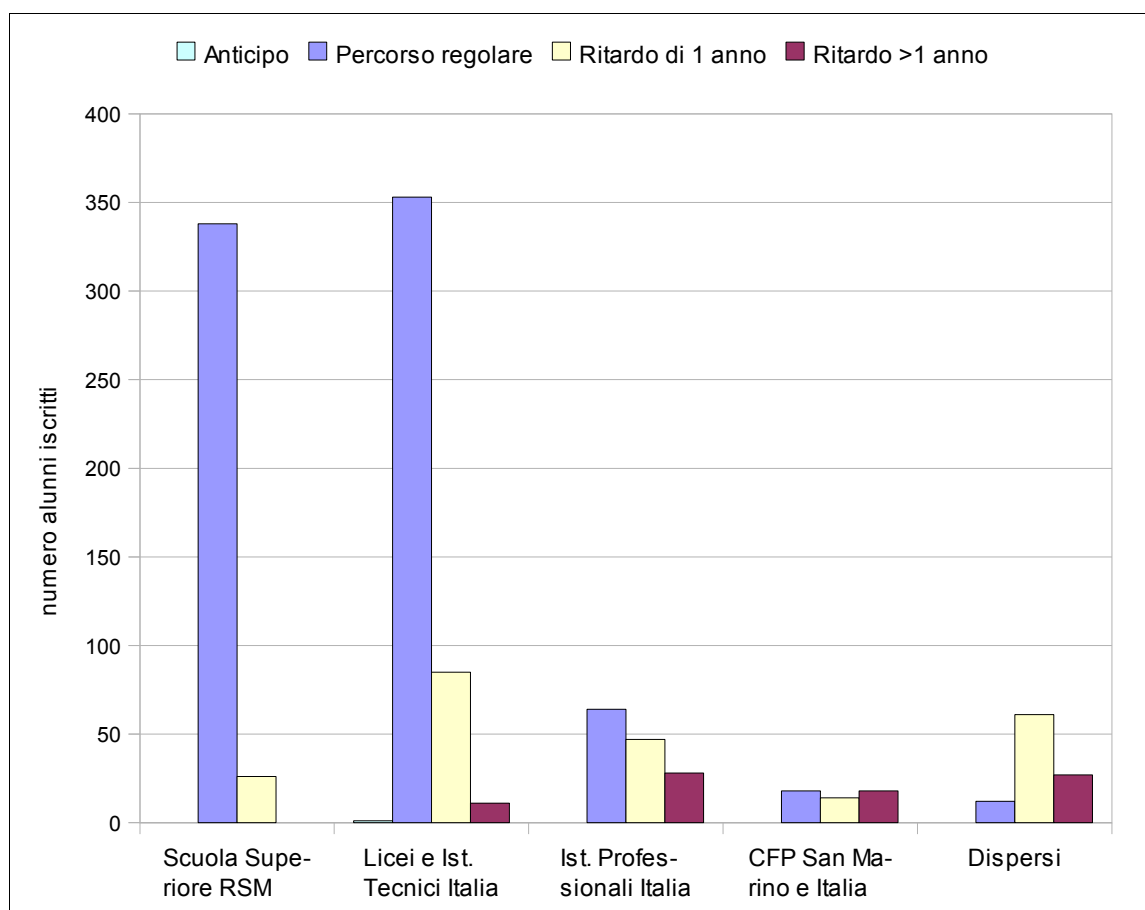


Figura B.12. Regolarità negli studi dei ragazzi monitorati, distinti per tipo di scuola.

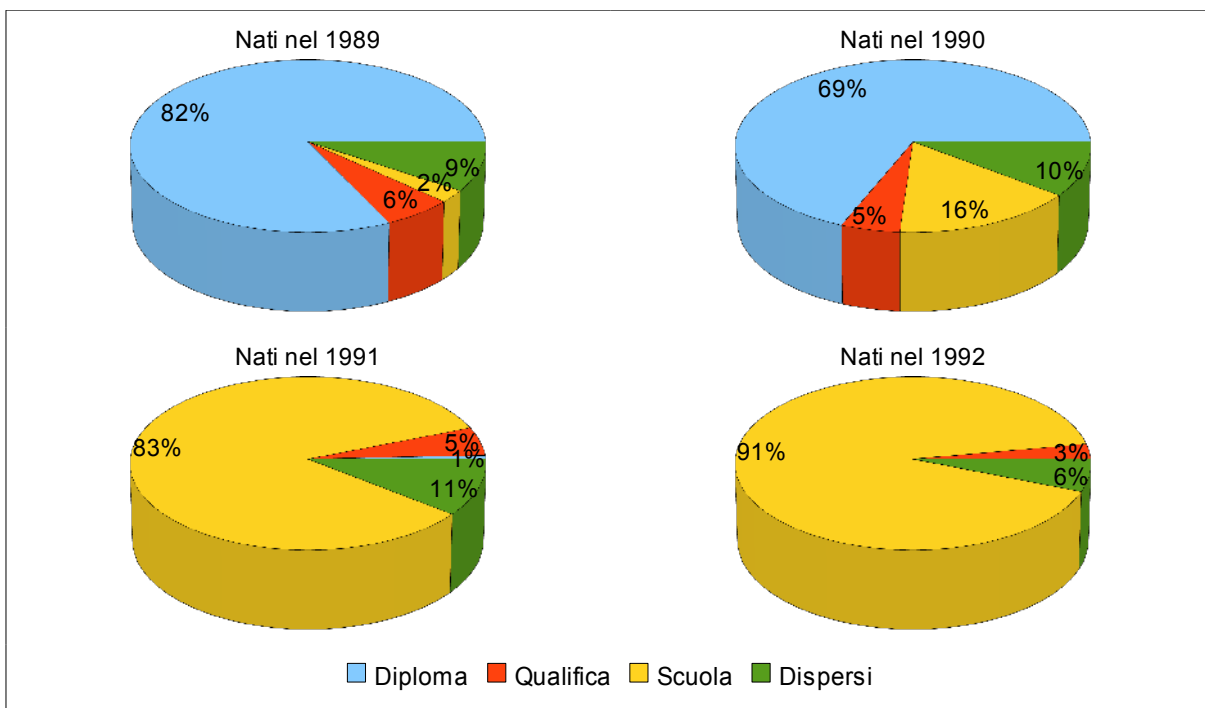


Figura B.13. Situazione scolastica dei ragazzi distinta per anno di nascita.

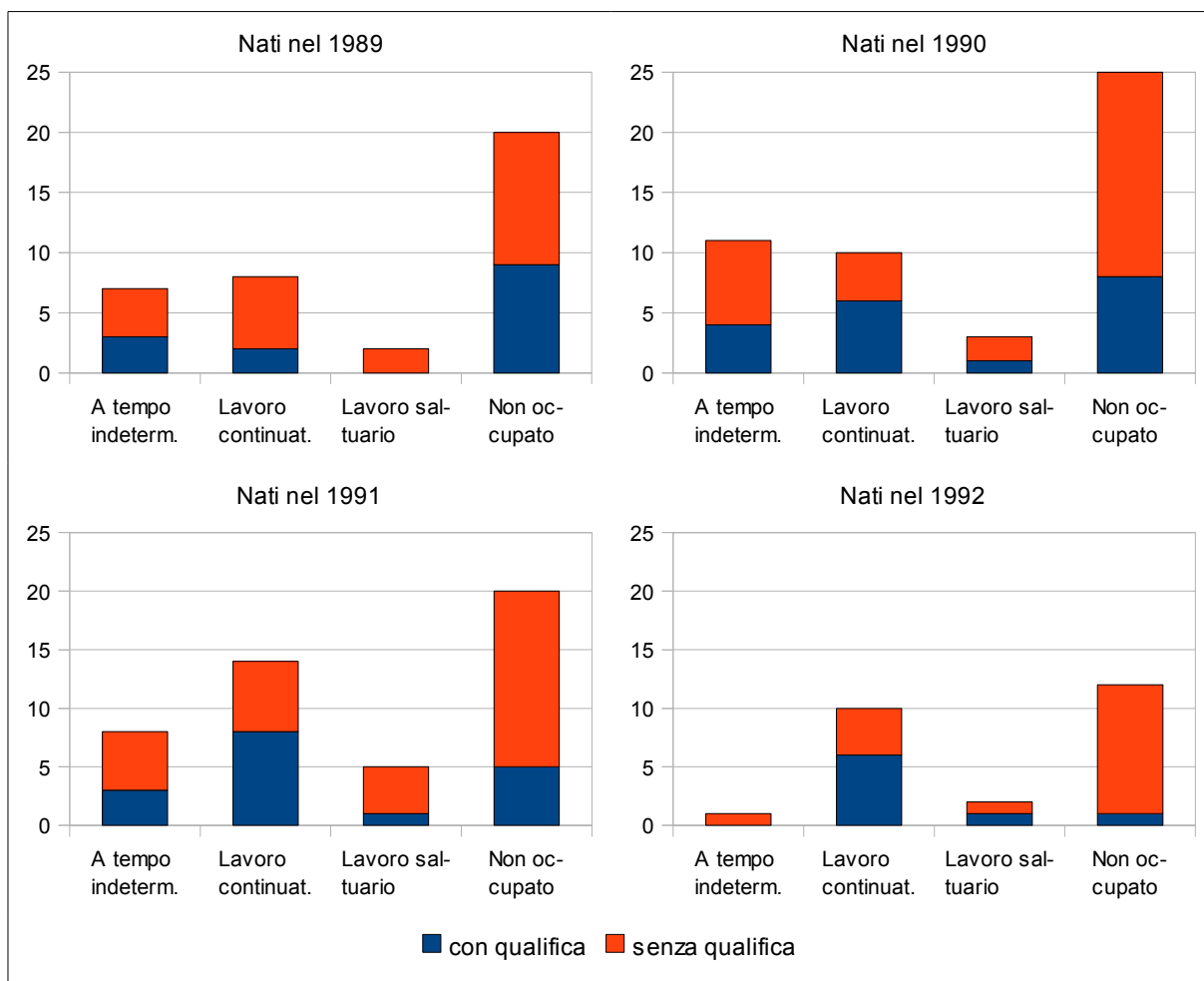


Figura B.14. Situazione lavorativa nel 2009 dei ragazzi usciti dal percorso educativo/formativo prima del diploma di scuola superiore, distinti per anno di nascita.

Allegato C. Intervista

Nome Cognome

Data di nascitaLuogo di nascita

Indirizzo.....

Prima sezione: percorso scolastico nella scuola media

4. Qual è stato il tuo percorso?

5. Dopo la scuola media ti sei iscritto a:

- scuola superiore
- scuola professionale
- centro di formazione professionale

6. Quali sono stati i motivi della tua scelta?

Attribuisci a ciascuna delle seguenti affermazioni il livello del tuo gradimento (0=per niente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto; 4=moltissimo)

- mi interessavano le discipline del piano degli studi 0 1 2 3 4
- mi era piaciuta la presentazione 0 1 2 3 4
- volevo stare con i miei amici 0 1 2 3 4
- mi era stato consigliato 0 1 2 3 4
- avevo scelto in base ai miei risultati scolastici 0 1 2 3 4
- non sapevo cos'altro fare 0 1 2 3 4

7. Hai seguito i suggerimenti dei tuoi insegnanti sull'orientamento?

SI NO

Seconda sezione: percorso scolastico dopo la scuola media

1. Sei stato soddisfatto della tua scelta scolastica?

SI NO

2. Quale è stato il tuo percorso?: (anni ripetuti e/o interruzioni)

3. Hai interrotto gli studi per:

- difficoltà di apprendimento
- difficoltà di socializzazione
- scarsa volontà
- disinteresse verso la scuola
- attrazione verso il mondo del lavoro
- sentirti economicamente autonomo

4. Quali sono stati i motivi che ti hanno portato ad abbandonare gli studi?

- Mancanza di aiuto da parte dei compagni
- Mancanza di aiuto da parte degli insegnanti
- Scelta della scuola sbagliata
- La scuola scelta era più difficile del previsto
- La scuola non rispondeva alle tue aspettative

5. Relativamente alla tua scelta di interrompere gli studi i tuoi genitori :

- Erano d'accordo
- Erano contrari
- Non si sono espressi

Terza sezione: scelta giusta o sbagliata?

1. Attualmente sei occupato? SI NO
2. Sei ancora convinto di aver fatto bene ad abbandonare la scuola? SI NO
3. Vorresti rientrare nel percorso scolastico? SI NO
4. Vorresti fare un corso di specializzazione extrascolastico per migliorare la tua posizione lavorativa? SI NO
5. Cosa consiglieresti ad un amico che si trova a dover scegliere tra continuare gli studi o abbandonarli per entrare nel mondo del lavoro?